



RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare

DI GIOVEDI' 23 LUGLIO 2026

33.

PRESIEDE IL PRESIDENTE ROBERTO CIOPI

INDICE

Ratifica atto di GM n. 126 del 16.06.2026 ad oggetto: variazione bilancio 2026-2028 esercizio finanziario 2026 - Applicazione avanzo vincolato.....	pag. 3
Adesione alla definizione agevolata dei carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (A.D.E.R.) ai sensi dell'art. 10-quinquies del D.L. 38/2026 c.d. "Rottamazione quinquies".....	pag. 4
Variante parziale al PRG per la modifica della zona D1 della tav. 201.III.B16 in loc. Pantiere e per l'inserimento di una nuova area edificabile zona D6 della tav. 201.III.B8 in loc. Santo Stefano di Gaifa - Adozione progetto definitivo di variante parziale al PRG (PDV) art. 33 comma 15 L.R. 19/2023.....	pag. 7
Progetto di fattibilità tecnico economica (PFTE) e localizzazione in variante al P.R.G. dell'opera: "UNIURB 4 - Realizzazione della nuova sede di Scienze Motorie presso l'area denominata "Buca 1, Buca 2" - CUP H31B20000920005 (variante al PFTE approvato con decreto del Dirigente area edilizia, sicurezza e sostenibilità	dell'UNIURB del 09.10.2025). Parere per l'approvazione dell'opera pubblica in variante al PRG ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 36/2023.....
	pag. 25
Modifiche allo Statuto del Comune di Urbino.....	pag. 37
Approvazione bilanci consuntivi anno 2025 e bilanci di previsione anno 2026 delle Amministrazioni del patrimonio del Collegio Raffaello e del Legato Albani.....	pag. 41
Permuta di terreni relativi ad un tratto dismesso della strada vicinale del Locco identificata catastalmente al fg. 257 con map. 221 di mq 445, con terreni privati identificati al fg. 257 con map.li 225, 228, 230, 234 di mq 1629 individuanti l'attuale tracciato della vicinale ad uso pubblico per allineamento stato reale con quello catastale.....	pag. 42
Comunicazioni, mozioni, ordini del giorno.....	pag. 43
Interrogazioni, interpellanze.....	pag. 49

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Buonasera a tutti. Inizio con l'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – <i>Sindaco</i>	presente	
PAZZAGLIA Andrea	presente	
BICCARI Carla	presente	
MAFFEI Giuseppina	assente	
GUIDI Luca	presente	
DE MARCO Manuel	presente	
ZOLFI Brunella	assente giustificata	
CLINI Orfeo	assente	
RIGHI Thomas	presente	
CIOPI Roberto	presente	
VITALI Loredana	presente	
MAGI Danilo	presente	
CASSIANI Barbara	presente	
SERAFINI Giulia	assente giustificata	
LORENZONI Lorenzo	assente giustificato	
OVARELLI Claudio	presente	
SCALBI Laura	presente	
PALLICCIA Emanuela	presente	
DURANTI Francesco	presente	
DONNANNO Francesco	presente	da remoto
FIACCARINI Baccio Paolo	presente	
SCARAMUCCI Federico	assente	
UGOLINI Lorenzo	presente	
SANTI Lorenzo	assente	
CALCAGNINI Brunella	presente	
BALDUCCI Davide	presente	
TEMPESTA Alessandra	presente	
POMPILIO Vincenzo	presente	
MATTEUCCI Simona	assente	
CRISPINI MARIA FRANCESCA	assente giustificata	
AMADORI Alice	presente	
GIOVANELLI Oriano	presente	
CARRABS Gianluca	presente	
USCOV Manuele – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente	

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Nomino gli scrutatori Loredana Vitali, Orfeo Clini e Lorenzo Ugolini.

Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: RATIFICA ATTO DI GM N. 126 DEL 16.06.2026 AD OGGETTO: VARIAZIONE BILANCIO 2026-2028 ESERCIZIO FINANZIARIO 2026 - APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO. (proposta n. 43)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cominciamo con il primo punto all'ordine del giorno che riguarda la “Ratifica dell'atto di Giunta Municipale n. 126 del 16.06.2026 ad oggetto: Variazione bilancio 2026-2028, esercizio finanziario 2026 - Applicazione avanzo vincolato”. Ne parla Andrea, prego.

Dott. ANDREA FEDERICI

Buonasera a tutti. Con questa variazione di bilancio noi andiamo ad utilizzare la quota vincolata del risultato di amministrazione per il pagamento degli incentivi tecnici dei dipendenti legati a progetti PNRR. La motivazione legata all'urgenza era che tali somme dovevano essere impegnate entro il 30 giugno 2026, che era la data ultima per poter impegnare le somme legate a progetti PNRR.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Apro la discussione. Chi vuole intervenire? Nessuno. Andiamo alla votazione. Si può votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito della votazione: approvato, 17 favorevoli, 9 astenuti.
Immediata eseguibilità, prego votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 17 favorevoli, 9 astenuti. Approvato.

Punto n. 2 all'Ordine del Giorno: ADESIONE ALLA DEFINIZIONE AGEVOLATA DEI CARICHI AFFIDATI ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE (A.D.E.R.) AI SENSI DELL'ART. 10-QUINQUES DEL D.L. 38/2026 C.D. "ROTTAMAZIONE QUINQUES". (proposta n. 48)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Secondo punto ordine del giorno "Adesione alla definizione agevolata dei carichi affidati all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (ADER) ai sensi dell'articolo 10-quinques del Decreto Legge 38/2026 "Rottamazione quinques". La parola al Vice Sindaco Giulia Volponi, prego.

Vice Sindaco GIULIA VOLPONI

Buonasera a tutti. Vi presento questa delibera che riteniamo particolarmente importante perché ci dà l'opportunità, se approvata chiaramente, di far sì che i contribuenti che hanno carichi pendenti di tutto quello che riguarda debiti e contratti con il Comune di Urbino, e che sono a ruolo presso l'Agenzia delle Entrate dal 2000 al 2023, possono aderire alla rottamazione quinques, cioè la rottamazione quinques, che è la forma di definizione agevolata prevista dallo Stato, è possibile accedervi anche da coloro che hanno dei debiti di qualunque natura, quindi sia infrazione al Codice della Strada, sia rette scolastiche, sia tributi, quindi con il Comune di Urbino con la possibilità di definirla in maniera agevolata. Questa possibilità è prevista fino al 31 luglio, cioè il 31 luglio è il termine entro il quale le Amministrazioni Comunali hanno la possibilità di esprimersi se aderire o meno, quindi di far sì se i propri cittadini contribuenti possano aderire o meno a questa rottamazione.

Siamo chiaramente nei tempi. Questo è un obiettivo che funge due aspetti: da una parte i contribuenti hanno la possibilità di regolarizzare la loro posizione non pagando sanzioni e interessi; dall'altra parte anche una possibilità per l'Ente di poter riscuotere o aumentare quantomeno la capacità di riscossione.

Riteniamo che sia un importante strumento che viene dato a livello nazionale e che anche la città di Urbino, il Comune di Urbino e questa Amministrazione, può essere favorevole a far sì che i propri cittadini e i contribuenti possano aderire a questo.

Le date sono previste nei passaggi in delibera in maniera puntuale: il 15 ottobre è la prima data entro la quale i contribuenti hanno la possibilità di accedere presso il sito dell'Agenzia Entrate e Riscossioni e vedere quali sono i loro carichi definibili. Poi da lì si aprono altri termini entro i quali possono decidere di aderire o meno.

La capacità del Comune di Urbino di discrezionalità è pari chiaramente a zero, perché è una misura a livello nazionale uguale per tutti, e quindi questo permette comunque di far sì che tutto quello che riguarda per esempio anche la possibilità di pagare in un'unica rata o in un numero massimo di rate, è tutto fornito da Agenzia Entrate.

Ultima cosa, poi mi preme passare la parola al Dirigente Federici Andrea per qualche dato più tecnico, soprattutto di quelle che possono essere le ricadute nel bilancio, comunque le influenze nel bilancio, è quello di dirvi che al 2023 sono tutti ruoli che possono essere oggetto di rottamazione. Considerando che i tributi per la città di Urbino sono gestiti da Agenzia Entrate e Riscossioni fino al 2014, perché poi è subentrata un'altra Società che è Abaco, mentre le altre come infrazioni al Codice della Strada o altri debiti, che sono invece sempre rimasti affidati ad Agenzia Entrate e Riscossioni, sono appunto definibili.

Concludo dicendo quindi che chiaramente è una scelta che possiamo fare ed è una scelta che proponiamo precisa dell'Amministrazione, per cercare di stare vicino ai contribuenti laddove è possibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Dirigente Andrea Federici.

Dott. ANDREA FEDERICI

Da un punto di vista squisitamente tecnico mi premeva solo fare un ulteriore inciso rispetto all'Assessore che ha spiegato perfettamente. Come ha già detto, si tratta di ruoli che sono particolarmente vecchi, perché ormai è da quasi una decina d'anni che l'ufficio tributi non affida più carichi coattivi ad Agenzia Entrate e Riscossione, ma ci avvaliamo di soggetti privati. Quindi le ricadute sul bilancio sono sostanzialmente neutre, in quanto non c'è alcun residuo attivo relativo a questi carichi affidati ad Agenzia delle Entrate e Riscossione, in quanto la nuova contabilità impone di tenere residui massimo per cinque anni che sono i termini di prescrizione.

Prudenzialmente noi ci aspettiamo un minimo di adesione da parte dei contribuenti perché è particolarmente vantaggiosa rinunciando a sanzioni e interessi.

Questo gettito stimato da parte dell'ufficio tributi comunque non troverete a seguito una variazione di bilancio perché, essendo poste particolarmente aleatorie, particolarmente vetuste, tutto quello che arriverà, saranno risorse libere in bilancio. Prudenzialmente verranno utilizzate e iscritte a bilancio solo laddove i contribuenti dovessero aderire.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Chi vuole intervenire? Prego Capogruppo Oriano Giovanelli.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Per non lasciare questa delibera senza un commento. Diciamo che per quanto riguarda non tanto la mia cultura politica, ma quanto la mia educazione familiare direi, il principio di rottamazione non rientra proprio nella mia cultura, nel senso che la fedeltà ai doveri fiscali è un fatto importante. Qua dentro ci saranno sicuramente situazioni di bisogno, situazioni particolari legate a condizioni reali, ma ci saranno anche tanti furbetti.

E questo principio ripetuto che il Governo ci propone di rottamare i crediti che il pubblico vanta nei confronti del privato, lo ritengo un principio insano, perché nel momento in cui questo principio si ripete con una cadenza quasi ordinaria, evidentemente è un invito a tergiversare quantomeno nel pagamento, in attesa che qualcuno poi rottami. E quindi diciamo che siamo molto lontani da una cultura civile del rapporto tra pubblico e privato nel momento in cui parliamo di rottamazione.

Detto questo, approfitto di questa occasione per ricordare a tutti che comunque esiste nella gestione contabile del nostro Comune una realtà che ci è stata evidenziata dalla delibera 103 della Corte dei Conti, che dobbiamo sempre avere a memoria, nel senso che, come noi trattiamo i debiti di incerta esigibilità è questione molto delicata e quindi colgo l'occasione per ribadire che questa deliberazione della Corte dei Conti ci è sembrata quasi un fulmine a cielo sereno, perché davamo quasi per scontato che problemi non ne avessimo. E invece, al di là del fatto che quella deliberazione non si conclude con una censura molto forte, però di criticità quella delibera ne ha evidenziate parecchie.

Quindi la mia raccomandazione è che si seguano con attenzione le prescrizioni proprio su quel fronte dei crediti di dubbia esigibilità che la Corte dei Conti ha rilevato.

Concludo infine nel dire che se vogliamo che ci sia un rapporto civile fra pubblico e privato, il fisco deve essere anche facile, deve mettere anche in condizione il contribuente di svolgere il suo dovere nel migliore dei modi.

Approfitto di questa occasione per dire questa cosa relativamente a un tema credo abbastanza presente in città, essendo una città turistica, e cioè l'occupazione di suolo pubblico. Io credevo che fosse un'imposta rateizzabile, invece mi dicono che mi risulta che si debba pagare in un'unica soluzione. Non ne capisco la ragione. Nel momento in cui il nostro bilancio prevede un accertamento di entrata, il fatto che l'operatore economico possa rateizzare in più mesi il pagamento, secondo me va incontro alla fedeltà fiscale, piuttosto che renderla più complicata, che poi dobbiamo ricorrere alle rottamazioni.

Lo dico così fuori margine, perché penso che possa essere un elemento di riflessione per l'Assessore e anche per l'ufficio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non vedo nessun altro intervento. Prego Assessore.

Vice Sindaco GIULIA VOLPONI

Brevissimamente. Ringrazio l'invito del Capogruppo Giovanelli. Sul CUP e su quello che è l'occupazione del suolo pubblico, è stato fatto finora quello che la legge consentiva però di fare, quindi la possibilità negata di rateizzare. In ogni caso noi da tempo già stiamo approfondendo, e questa è l'occasione sicuramente opportuna per già dividerlo, un percorso che abbiamo già iniziato da tempo proprio per approfondire tutti quelli che possono essere gli aspetti dell'occupazione del suolo pubblico ma solo per cercare di venire il più possibile e andare incontro alle esigenze di tutti coloro che ne hanno bisogno. Però finora è stato fatto quello che la legge consentiva di fare.

Nel momento in cui sarà rateizzabile, sicuramente sarà un qualcosa a cui penseremo, però mi preme dire, perché come Giunta siamo impegnati sotto più profili e sotto più competenza anche i vari Assessori, per fare un affondo ulteriore sull'occupazione di suolo pubblico. Per cui a breve insomma avrete aggiornamenti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non vedo prenotazioni. Andiamo alla votazione. Prego votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: approvato con 20 favorevoli e 8 astenuti.

Immediata eseguibilità. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 20 favorevoli 8 astenuti, come prima.

Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: VARIANTE PARZIALE AL PRG PER LA MODIFICA DELLA ZONA D1 DELLA TAV. 201.III.B16 IN LOC. PANTIERE E PER L'INSERIMENTO DI UNA NUOVA AREA EDIFICABILE ZONA D6 DELLA TAV. 201.III.B8 IN LOC. SANTO STEFANO DI GAIFA - ADOZIONE PROGETTO DEFINITIVO DI VARIANTE PARZIALE AL PRG (PDV) ART. 33 COMMA 15 L.R. 19/2023. (proposta n. 51)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Terzo punto dell'ordine del giorno “Variante parziale al PRG per la modifica della zona D1 della tavola 201.III.B16 in località Pantiere e per l'inserimento di una nuova area edificabile zona D6 della tavola 201.III.B8 in località Santo Stefano di Gaifa - Adozione progetto definitivo di variante parziale al PRG, articolo 33, comma 15, Legge Regionale 19/2023”. La illustra l'Assessore Bartoli, prego.

Ass. MAURIZIO BARTOLI

Buonasera a tutti. Io ho pochissime parole di introduzione, poi darò la parola all'Architetto D'Angelo che illustrerà nel dettaglio la variante. Però quello che mi preme farvi evidenziare, la prima cosa è che la proposta tecnica preliminare che poi ha dato vita alla variante è nata il 14 luglio 2025, quindi neanche un anno fa, poco più; ha seguito tra l'altro la procedura della nuova legge con le famose CEVI, che per la prima volta le stiamo affrontando in questa nuova procedura che la Legge Regionale propone.

Uno dei punti che come Amministrazione volevo fare evidenziare è che questa proposta tecnico preliminare, che nasce nel luglio scorso, è stata attivata su istanze di parte, quindi da proprietari delle aree. Quindi la variante che poi è susseguita, sono state a seguito delle istanze presentate dai proprietari delle aree di Pantiere, dalla ditta IMAB e delle aree di Bivio Borzaga, che tra l'altro poi come vedrete è stata stralciata per i problemi dell'interferenza con la Fano-Grosseto.

L'altro elemento che mi preme evidenziare è che questo ci ha permesso di ridurre in località Pantiere aree che erano vigenti, soggette a tutela SIC e ZPS, e questo declassamento di queste aree sono state evidenziate durante in sede di CEVI dal Professor Barbieri, estensore della Legge Regionale, la quale ha verbalizzato e ha sottolineato la virtuosità da parte del Comune di Urbino di avere con questa operazione tolto aree significative in zone SIC e ZPS.

L'ultima cosa prima di dare la parola ad Adriano è che questa variante, che ha avuto anche varianti precedenti che poi hanno avuto una procedura non conclusa, ha fatto sì che queste revisioni siano state analizzate e visionate più volte da tutti i soggetti e gli Enti interessati, i quali hanno sempre espresso dei pareri favorevoli condizionati ovviamente, che tra l'altro hanno permesso poi di modificare e di dettagliare al meglio la variante che oggi poi è stata oggetto di osservazioni.

Quindi la cosa che mi preme è che la procedura nuova, nonostante le CEVI che comporta un lavoro degli uffici e di tutti gli Enti interessati, comunque si sta concludendo, dopo anche il periodo dei 60 giorni delle osservazioni, entro un anno dalla sua attivazione.

Questi sono gli elementi che hanno caratterizzato la variante che mi premeva evidenziare. Ad Adriano la parte più tecnica e nel dettaglio.

Arch. ADRIANO D'ANGELO

Buonasera. Io adesso sintetizzerò un pochino quelli che sono i contenuti della variante e la procedura che è stata seguita. Come dicevo, fondamentalmente sintetizzerò

un pochino quelli che sono i contenuti di questa variante che è abbastanza complessa da un punto di vista urbanistico e, come ha detto prima l'Assessore, è una variante che è iniziata con la nuova procedura urbanistica della Legge 19 l'anno scorso. Quello che si è andato ad approvare l'anno scorso, ad adottare, è una proposta tecnica preliminare che contiene un po' tutti gli elementi che poi a un certo punto sono confluiti nel progetto definitivo di variante di cui si discute questa sera.

La prima cosa è vedere un attimo cosa stiamo facendo. Questa variante, come è stato detto prima, è stata attivata su istanza di parte, da proprietari sia di questa zona qui che è l'area di Pantiere, poi dopo abbiamo l'area di Bivio Borzaga e infine l'area vicino a Canavaccio, di Santo Stefano di Gaifa.

Per quanto riguarda l'area di Pantiere è un'area che è inserita all'interno di una zona SIC e ZPS, quindi una zona di protezione speciale e un sito di interesse comunitario. Oggi sarebbe praticamente impossibile inserire un'area produttiva in queste zone, però questo è precedente all'istituzione del SIC e della ZPS.

Da qualche dato. Attualmente, perché ancora la variante non è perfezionata, noi abbiamo 75.876 metri quadri di superficie territoriale in quella zona, che sono molti. Se la variante verrà approvata diminuiranno di molto, rimarranno soltanto 15.900 metri quadrati. Da un punto di vista urbanistico in pratica avremo in zona agricola quasi 60.000 metri quadri. Come ha detto prima l'Assessore è una scelta questa, cioè di rinunciare a molta superficie edificatoria produttiva in un Comune come Urbino che fondamentalmente non ha una vocazione produttiva, però è comunque una destinazione che è importante per lo sviluppo di un territorio.

L'area invece di Bivio Borzaga, che si trova in questa zona qui, da un punto di vista urbanistico è relativamente più semplice, perché è una previsione urbanistica che già era prevista nel PRG di De Carlo, che poi è stata stralciata dalla Provincia perché all'epoca, nel 1994, non si sapeva bene dove passasse la Fano-Grosseto. Quindi per precauzione l'area fu tolta. I proprietari hanno chiesto di reinserirla perché, prima di questa situazione che adesso andrò a descrivere, il tracciato della Fano-Grosseto non interferiva con questa zona.

Nell'ambito poi dello sviluppo della variante vedremo invece come i progetti ANAS dicono una cosa diversa e quindi verrà stracciata.

Infine l'area di Santo Stefano di Gaifa, che è vicino a Canavaccio. Anche questa è un'area che noi abbiamo inserito su richiesta della ditta proponente ed è un'area che si trova in un'area paesaggistica e archeologica importante.

Queste sono le premesse. In questa immagine qua vedete l'area di Pantiere. Questa è tutta la zona che verrà tolta se la variante andrà in porto. Rimarrà soltanto questa zona qui.

Nel corso dello sviluppo del progetto di quello che abbiamo chiamato prima la proposta tecnica preliminare, è stata attivata una procedura di CEVI, che è quella che prevede adesso la legge, che praticamente è una procedura che in un unico consesso, in un unico raggruppamento, tiene dentro tutti gli Enti che devono pronunciarsi sulla variante. In quest'ambito della procedura di CEVI, come ho accennato prima, l'ANAS sta predisponendo un progetto esecutivo della Fano-Grosseto e ha localizzato, neanche a farla apposta, proprio sull'area di Bivio Borzaga una rotatoria, quindi fondamentalmente la previsione urbanistica non può essere attuata, cioè c'è questo parere contrario di ANAS a cui giustamente tutti gli Enti si sono trovati d'accordo, compreso il Comune di Urbino, perché effettivamente l'infrastruttura è molto più importante di una variante per localizzare una zona produttiva.

Ah dimenticavo, penso che lo sappiate già, a Bivio Borzaga si prevedeva un'area produttiva commerciale, a Santo Stefano di Gaifa invece un'area produttiva per la realizzazione di un centro logistico di cui magari diremo dopo.

Detto questo, la superficie di verde agricolo che viene recuperata anche con lo stralcio dell'area di Bivio Borzaga, ammonta a 18.000 metri quadri, cioè dopo che avremo approvato questa variante, se verrà approvata, avremo 18.000 metri quadri in più di zona agricola, e quindi sottratta all'edificabilità, con tutte le cose che questa cosa può comportare, cioè nel senso che può essere una cosa positiva se ragioniamo in termini di consumo di suolo; può essere ovviamente letta in maniera diversa se uno invece ragiona di quantità edificatorie previste oggi nel Piano Regolatore. Comunque la scelta è stata quella di rinunciare all'edificabilità ovviamente.

Nell'ambito di queste procedure di variante, di questa conferenza di CEVI, l'area di Santo Stefano di Gaifa invece ha avuto una serie di limitazioni all'edificazione, soprattutto a seguito delle prescrizioni che ha dato la Sovrintendenza, che sono riassunte in questo schema grafico qui. Praticamente noi ci troveremo ad avere di tutta quest'area, solo questa zona qua potrà essere edificata, con delle particolari cautele ovviamente, e questa zona qui invece dovrà essere assolutamente non edificata perché è ritenuta importante da un punto di vista archeologico; la Sovrintendenza ha richiesto alla proprietà una serie di studi, di approfondimenti tali che hanno consentito di perimetrare in maniera molto dettagliata questa zona.

Lungo questa fascia qui sarà acconsentito piantumare, a parte un verde di filtro fra questa zona e l'area della Fano-Grosseto, e infine anche in collaborazione con gli uffici della Regione è stato individuato questo canale dove dovrebbe passare la Ciclovía del Metauro, che è un progetto che ancora noi non abbiamo visto, ma fondamentalmente sono stati lasciati questi 15 metri a partire dal binario che sono stati ritenuti sufficienti dalla Regione per poter lavorare su questo progetto.

A questo punto dimenticavo di dire che l'approvazione di questa variante non consentirà di edificare ovviamente, perché questa è una previsione urbanistica. La legge urbanistica demanda l'edificazione di quest'area a degli strumenti particolarizzati, a dei piani attuativi.

Quindi l'approvazione di questa variante individuerà un'area con queste prescrizioni che sono state date; ci sono numerose prescrizioni che, se avete avuto la pazienza di leggere, avrete visto che anche il Genio Civile ha ulteriormente dato delle prescrizioni di cautela e di mitigazione su quest'area. Comunque alla fine bisognerà fare un piano particolareggiato che sarà comunque sottoposto praticamente agli stessi Enti che in questo momento hanno posto questi vincoli.

A seguito dell'approvazione poi del piano particolareggiato, la proprietà potrà procedere a presentare il progetto edilizio vero e proprio per poter avere il titolo unico per costruire.

Sempre su quest'area, sono state richieste ulteriori altre cautele. Quello che vedete disegnato qua è lo svincolo previsto da ANAS, di cui vi parlavo prima; non è questo lo svincolo di Bivio Borzaga, però del progetto esecutivo che l'ANAS sta predisponendo, che in questo momento è ancora al Ministero, ma che poi dovrà essere sottoposto anche alle varie Amministrazioni Comunali per il proprio parere, sono state date ulteriori restrizioni che sono comunque comprese nello schema che abbiamo visto prima, cioè comunque in questa fascia qui, per quanto riguarda le distanze dalle strade.

Successivamente a queste conferenze di CEVI è stato predisposto il progetto preliminare di variante che è stato adottato a gennaio del 2026, che contiene tutte queste cose che vi sto dicendo. A seguito di questo progetto preliminare di variante, è stato pubblicato, e questa è stata la fase in cui è stato possibile per la cittadinanza presentare

delle osservazioni. Le osservazioni sono pervenute; sono pervenute due osservazioni ma a firma di numerosi cittadini, ho qua dei dati: 253 cittadini hanno firmato una prima osservazione e 313 la seconda. Si differenziano le due osservazioni, anche se ognuna di queste contiene a sua volta numerose osservazioni. La prima osservazione pervenuta si concentra molto sugli aspetti ambientali, paesaggistici e di tutela archeologica; la seconda osservazione invece entra nel merito della legittimità dell'applicazione della Legge 19 riguardo alla procedura che abbiamo seguito.

A questo punto l'ufficio ha predisposto delle controdeduzioni a queste osservazioni che chiaramente saranno discusse credo stasera, e quindi io lascerei la parola al Consiglio Comunale. Chiaramente noi come ufficio siamo disponibili a rispondere a tutte le domande che vorrete fare nel merito, perché le osservazioni sono tante, cioè le osservazioni sono due, però contengono una mole di osservazioni a loro volta che è abbastanza ingente. Quindi mi fermerei qui per ora.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Apro la discussione. Chi vuole intervenire? Prego Capogruppo Gianluca Carrabs.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Buonasera a tutti. Mi trovo a intervenire su questa variante per l'ennesima volta, ma mi viene subito da analizzare una questione di metodo perché, visto il volume di queste osservazioni che sono state fatte e quindi anche il merito delle stesse che vanno in maniera specifica in alcune questioni che io adesso proverò a illustrare ma, visto la tempistica e visto anche il luogo, non riesco a capire come e perché questo tipo di lavoro non è stato fatto nella Commissione Urbanistica ad hoc per osservare ad una ad una tutte le osservazioni e quindi avere una risposta perché, badate bene cari colleghi, queste osservazioni sono state firmate da più di 350 cittadini che hanno a cuore l'interesse pubblico di questo Comune.

Poi l'altra cosa che sempre nel merito mi permetto di sottolineare, abbiamo qui l'Assessore Bartoli che è proponente di questa variante. Sappiamo che ha rivestito altri ruoli. Volevamo capire anche se l'Assessore, in veste di Dirigente, ha espresso dei pareri in merito a questa variante negli anni precedenti e se già è condizionato da un'idea preposta rispetto a questa proposta, perché se no la prima cosa che mi viene da dire: c'è un evidente conflitto di interessi tra una persona che ha sviluppato un'idea e una proposta da tecnico, e oggi viene come proponente qui in Comune a proporre questo tipo di delibera.

Chiaramente è una delibera che non solo oggi ci propone l'adozione della variante, ma chiaramente interviene in risposta a delle osservazioni che i cittadini hanno fatto e quindi avremmo gradito che questa analisi, già ve l'ho detto prima, fosse stata approfondita nella Commissione e che comunque anche la delibera avesse riportato nel suo testo questo tipo di decisione, perché chiaramente c'è una risposta degli uffici alle osservazioni.

Per quanto riguarda la delibera, vediamo che chiaramente c'è una mancanza anche di descrizione di chi è il RUP, il responsabile pubblico del procedimento, anche se sappiamo che in mancanza del nome del RUP è il Dirigente che ne assume la responsabilità del procedimento. Vorremmo capire se è così o se c'è stato un errore.

Noi condividiamo, e siamo stati promotori anche in parte di quelle osservazioni, perché questa variante viene chiaramente in violazione proprio secondo noi, secondo il nostro modesto parere, ma anche di alcuni tecnici che hanno seguito la cosa e l'hanno proposta insieme a noi della Legge 19/2023. Perché questo? Innanzitutto vorremmo capire nello specifico, e qui attendiamo una risposta ben determinata, se è stata

rispettata la verifica dell'occupazione del 75% delle aree edificate all'interno della stessa destinazione urbanistica, quindi se questo computo è stato fatto vorremmo vederlo perché non c'è stato modo di avere questa rappresentazione.

Dall'altra parte vorremmo anche capire: se la legge espressamente parla di nuove aree che devono essere contigue a quelle già edificate, come si fa in questa edificazione a superare questa impostazione legislativa?

E quindi ecco perché noi riteniamo che questo tipo di proposta sia illegittima e da rimandare perché vedete, non è un concetto la contiguità, poi parliamo con dei tecnici che chiaramente sanno più di me che cosa vuol dire la contiguità, perché in questa delibera questo aspetto proprio non riusciamo a identificarlo. Quindi è chiaro che poi questa è una proposta che parte abbiamo visto da un'azione privata, da un impulso privato, e non quindi da un interesse pubblico predeterminato.

Ricordo a tutti che stiamo per verificare il PUG, quindi verificare il nuovo Piano Regolatore della città. In questa situazione non ne cogliamo veramente il complesso dell'interesse pubblico che muove questa Amministrazione verso questa approvazione perché, guardate bene, si parla di un polo logistico importante; questo polo logistico vogliamo capire, innanzitutto anche questo non si identifica se servirà allo scopo dell'essere polo logistico in maniera integrale, cioè tutto insieme con le metrature che sono disponibili, oppure ci potrà essere anche una parcellizzazione dell'area destinata a questo polo logistico.

Tutto questo non vorremmo che si concludesse con delle risposte formali ma non sostanziali, perché è chiaro che noi, dopo questo Consiglio Comunale, dopo l'esito di questo voto, la mancanza di coinvolgimento nello specifico della Commissione Consiliare e dell'interesse che tutti i Consiglieri comunali hanno di entrare nel merito delle osservazioni che sono state presentate, chiaramente qualora non ci dovessimo ritenere soddisfatti dell'esito di questa istruttoria, di questa votazione, è chiaro che saremmo i primi a valutare e a promuovere un'azione presso il TAR per quanto riguarda l'intervento contro questa approvazione perché, guardate bene, noi non siamo contro lo sviluppo, non siamo contro gli imprenditori, soprattutto non siamo contro l'IMAB, ma siamo contro alle scelte fatte ad hoc, perché è vero che le scelte vengono fatte attraverso una contemperazione di interessi, però non vorremmo che in questo caso l'interesse privato possa in qualche modo ledere e creare nocumeto all'interesse pubblico, perché l'interesse pubblico è sempre quello prevalente rispetto all'interesse privato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie La parola a Lorenzo Ugolini.

Cons. LORENZO UGOLINI

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Anch'io riparto un po' dalle premesse che stava facendo il Consigliere Carrabs, il collega Carrabs, ovvero che noi siamo ovviamente a favore dell'insediamento di nuove attività produttive, anzi crediamo che il Comune debba fare il massimo per favorire nei limiti della legge l'insediamento di nuove attività produttive nel nostro Comune.

Dall'altra parte ho dato un'occhiata in questi giorni sia alle osservazioni che sono state presentate e corredate, come si diceva prima, da oltre 300 firme, e anche alle controdeduzioni che sono state poi presentate assieme alla delibera. Quello che ho riscontrato e che ho notato è che secondo me c'è una leggera debolezza nelle controdeduzioni, cioè nelle osservazioni da una parte si dice perché la variante si ritiene illegittima ma anche sbagliata, mentre nelle controdeduzioni fondamentalmente non si

affrontano nel merito i contenuti delle osservazioni, ma si richiama soltanto la correttezza della procedura che è stata messa in atto.

Da parte mia quello che mi chiedevo dal punto di vista anche giuridico, che ci tenevo a chiedere, sempre richiamando la nuova legge regionale sull'urbanistica, la legge regionale 19/2023 e l'articolo 33, comma 13, ovvero quello di cui si parla nelle controdeduzioni, che riguarda le disposizioni transitorie per l'adeguamento ai PRG vigenti, nel comma 13 si parla della verifica del 75% delle aree già edificate e allo stesso tempo però si dice che nelle controdeduzioni questo comma 13 non è applicabile perché la variante non è attivata mediante il SUAP, quindi non è un progetto inerente al SUAP, e allo stesso tempo perché non è una variante espansiva in quanto si tratta, leggo, di una rilocalizzazione di aree produttive.

Però il comma 15 dall'altra parte che viene utilizzato per approvare la variante dice "fermo restando quanto stabilito dal comma 13", e quindi il comma 13 in questo caso si prefigura come una condizione generale, quindi non è limitato alle varianti SUAP o alle varianti espansive. Quindi dal punto di vista giuridico è un requisito che deve essere verificato prima di attuare il comma 15. Quindi questo è il dubbio che avevo dal punto di vista giuridico e che volevo porre, perché secondo me è una questione seria, perché è una questione proprio di legittimità.

Dall'altra parte mi sento di osservare che, leggendo poi le controdeduzioni, in parte le osservazioni sicuramente sono servite perché c'è stato un parziale accoglimento sulla parte in cui si parlava del centro logistico integrato, che era una categoria urbanistica che non era prevista dalla legge, quindi la destinazione d'uso era incompleta, non era specificata e quindi questo ha permesso, attraverso le osservazioni, di fare questa correzione con un parziale accoglimento.

Quindi da parte mia, penso anche da parte nostra, l'unica debolezza che noto è che queste controdeduzioni fanno delle valutazioni molto formali e non sostanziali. Quindi da parte mia c'è una sorta di incompletezza secondo me da questo punto di vista e questo volevo rilevare all'Assessore Bartoli.

Dall'altra parte anche magari fare una verifica giuridica del comma 13, di cui si è parlato nelle osservazioni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Capogruppo Oriano Giovanelli.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Grazie. Noi stiamo discutendo una delibera che dovrebbe già portare nel suo oggetto, e invece non c'è, la risposta alle osservazioni. Non vengono neanche citate nel titolo della delibera. Eppure siamo qui per questo: noi dovremmo dedicare questa riunione a controdedurre alle osservazioni che sono giunte.

Credo anche che sarebbe stato giusto, come già ricordava il collega Carrabs, riunire la Commissione, visto la complessità anche delle osservazioni che sono state presentate, e anche questo non è stato fatto.

Io mi auguro che almeno si votino le controdeduzioni una per una, perché la legge dice che il Consiglio Comunale si esprime sulle osservazioni. E invece qui ci viene proposto un voto omnicomprensivo. Io credo invece che andrebbero distinti i voti sulle osservazioni e poi sulla riadozione.

L'altra questione che voglio aggiungere rispetto a quelle che condivido del Consigliere Carrabs e del neo Dottor Ugolini, è l'importanza che ha avuto in questa vicenda l'opposizione, perché voi avete già approvato questa delibera, che poi è stata messa su un binario morto, che prevedeva tutte quelle cose che sono state poi stralciate.

E noi le avevamo dette quelle cose: su Bivio Borzaga, sulle fasce di rispetto, sull'area archeologica, e ci si era risposto con sufficienza, un po' come si fa adesso sulle controdeduzioni. E invece avevamo avuto ragione, perché le modifiche le avete dovute fare a quella delibera.

Però secondo noi non sono sufficienti; non sono sufficienti perché è sbagliata la scelta. Insistendo un attimo soltanto sull'aspetto archeologico, non c'è soltanto che è stata stralciata un'area, ma ci sono tutta una serie di prescrizioni sull'intervento che si dovrà fare per realizzarlo, perché a una certa quota bisognerà stare attenti di... La pervicacia di insistere su un'area che si è ormai dimostrato palesemente che è un'area interessata dal punto di vista archeologico, l'insistenza così un po' arrogante di voler insistere su un'area di quel tipo, io faccio fatica a capire, se non appunto per l'interesse privato che ci sta dietro, che io rispetto, ma che non può contrastare con un interesse pubblico prevalente. Io rispetto. Lo rispetto fino al punto di dire che l'avete messo l'interesse dell'IMAB su un binario che, ancora prima che arriva in stazione, passeranno mesi e anni, quando probabilmente se andavate sulla strada dello sportello unico arrivavate prima.

Si dice "Ma non è una variante puntuale". Più puntuale di questa, abbiate pazienza: qui conosciamo nome, cognome, indirizzo, orientamento sessuale, conosciamo tutto dell'interesse privato che sta dietro a questa delibera. Più puntuale di questo!

Voglio dire che c'è una chiara ed evidente modalità, maldestra secondo me, anche di andare incontro a un interesse legittimo di tipo privato.

Detto questo, noi riteniamo che le firme che sono state portate a corredo delle osservazioni meritavano forse una trattazione, anche un'illustrazione che è stata fatta, un pochino più rispettosa.

Si dice "Nell'osservazione si parla del fatto che quell'area va a compromettere una aspirazione di carattere culturale, turistico, che è legato all'ambiente, al paesaggio e alle emergenze archeologiche". Si controdeduce dicendo "Ma non è oggetto della delibera". Cosa vuol dire che non è oggetto della delibera? Se io costruisco tutto un ragionamento per dire "Guardate, andate a farlo da un'altra parte questo capannone, che lì ci può essere un altro interesse pubblico più importante per il quartiere, per la gente, tanto che ci sono 300 firme a corredo di questa roba qua, andate a farlo da un'altra parte. Troviamo il modo con il PUG di accontentare l'interesse privato in un altro modo. Perché insistete lì?" Ci si risponde dicendo "Non è oggetto della delibera". Ma nel momento in cui approvate una cosa che compromette quell'interesse, sarà oggetto o no di questa delibera? E' oggetto di questa delibera la valutazione di carattere culturale, turistico, storico, archeologico, le potenzialità di quell'area.

Altro elemento secondo me assolutamente importante è il rispetto, come veniva detto, della logica delle norme. Ora, a parte che io non sono un tecnico, mi si dice che questa compensazione tra aree che tolgo e aree che metto nella nuova legge regionale non è consentita, e quindi il fatto che voi lo sottolineate come un fatto molto positivo, io lo posso anche accettare nel merito, ma non è consentito fare questo tipo di operazioni, mi si dice, con la nuova legge regionale.

E poi quella questione dell'articolo 13, versus articolo 15, che già ha sollevato il Consigliere Ugolini, è fondamentale, è dirimente, perché le varianti le puoi fare solo se dimostri che hai consumato il 75% di aree industriali e se fai varianti in condizione contigua alle aree esistenti. La risposta della contraddizioni è che si sviluppa un polo. Io, che ho fatto il Sindaco a Pesaro, mi è venuto in mente: è come dire che nel momento in cui io faccio una variante per mettere da agricolo a industriale una zona....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore vada alle conclusioni.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

.... Fa parte di tutta l'area industriale il polo che parte dalla Tombaccia fino alla Piana di Talacchio. Che modo è di trattare le osservazioni e il giudizio dei cittadini che si sono espressi con queste osservazioni? Io quindi ritengo che le ragioni di fondo che hanno motivato l'opposizione rimangano tutte valide. Maggiormente potrebbero portare anche un ricorso al TAR.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non vedo prenotazioni dei Consiglieri. Do la parola all'Assessore Bartoli per la replica, prego.

Ass. MAURIZIO BARTOLI

Poi dopo nel dettaglio di nuovo l'Architetto Adriano. Mi premeva dire sulla mia incompatibilità rispetto a questa variante. Ribadisco che prima proposta tecnica preliminare è stata fatta il 14 luglio. Io sono andato in pensione proprio quel mese lì, il 31 luglio, quindi come Dirigente non ho potuto in alcun modo affrontare questo tema. Quella precedente poi è stata annullata, non è andata a buon fine. Tra l'altro il Dirigente non esprime un parere, ma è un procedimento di VAS della Provincia, quindi non è un parere né di approvazione, né nella sostanza. Comunque in questa qui io ero in pensione per poco tempo.

Le modifiche, quello che dicevo l'applicazione dello sportello unico, non si sarebbero potute adempiere nella misura in cui non si sarebbero potute fare le altre operazioni di togliere le aree delle altre zone. Il SUAP è puntuale e specifico. Questa invece è stata proprio fortemente la volontà dell'Amministrazione Comunale di ragionare delle aree residue industriali nel PRG vigente facendo, secondo questa Amministrazione, un'operazione virtuosa di togliere quelle aree che, quelle si erano dentro le aree SIC e ZPS, e con coraggio e forza di individuare un'area che anche urbanisticamente, come avete visto dalle ultime slide, ricadono proprio limitrofe allo svincolo della Fanno-Grosseto. Quindi di un'area che comunque fra virgolette viene compromessa, alterata nel suo stato, e che permette anche l'osmosi dei mezzi e della produzione di non passare più all'interno del Comune di Canavaccio per l'approvvigionamento dei materiali che vengono dall'esterno, perché entrano ed escono direttamente nella Fanno-Grosseto. Quindi quella parte lì aiuterà a ridurre l'impatto.

L'altra cosa, sì è vero, Consigliere Giovanelli, le vostre indicazioni che avevate fatto nella precedente sono state poi riprese e l'altro elemento positivo, io vedo sempre degli elementi positivi, dalla precedente variante, ha permesso con questa variante di far tesoro di tutte le osservazioni e le indicazioni che la Sovrintendenza e altri avevano indicato nella precedente. Quindi di tutti quegli elementi sono stati fatti tesoro e sono stati poi inseriti dentro a questa variante, e poi ha ricevuto delle ulteriori puntualizzazioni.

Per quanto riguarda gli aspetti specifici per quanto riguarda l'applicazione dell'articolo 15, quello che fa intrecciare un po' la cosa, la stessa procedura è stata applicata in un altro Comune e la Regione Marche, che è presente in forza nella CEVI, ha di fatto avallato la procedura dell'Amministrazione Comunale non facendo rilevare sotto questo aspetto alcunché.

Adesso Adriano parlerà magari in maniera più dettagliata, soprattutto giustamente anche che è stata risolta quella del polo logistico della cosa. Come voi avete visto in più

zone della città dei Comuni limitrofi, la chiusa di Ginestretto, la prima è stata l'impresa Scavolini, di queste torri cieche a fianco alle aziende. Ora adesso le aziende non lavorano più a magazzino ma just in time, cioè a produzione, caricano, arriva il camion, producono la cucina e va via. Quindi adesso c'è anche questa necessità di avere questi poli logistici. Se vedete sono sparsi, l'ha fatto la TVS, Scavolini, l'ABS, sono quei cubi e parallelepipedi senza finestre...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. MAURIZIO BARTOLI

Anche questo sarà attaccato, sarà dentro all'interno di questa previsione. E' qui dentro. Stiamo parlando, Giovanelli, della destinazione d'uso di questa localizzazione qui, non di altre. E comunque sia anche l'ottimizzazione di questi spazi, noi abbiamo dovuto fare delle varianti. Speriamo che con il PUG, tutte queste parti sovrastrutturali, cioè che le industrie possano realizzare quanto necessario per una corretta produzione produttiva. Quindi è questo poi alla fine, e di eliminare destinazioni, cioè attività attenenti alla produzione produttiva, tutte saranno ammesse. In questo caso è stato specificato e credo che il regime delle osservazioni e il regime delle prescrizioni serva proprio a questo, cioè nessuno ha la verità rilevata nei Comuni. Questo ci ha permesso di accogliere parzialmente il suggerimento che è stato fatto e indirizzare al meglio l'obiettivo. Prego Adriano.

Arch. ADRIANO D'ANGELO

Io volevo rispondere alla questione dell'articolo 33, commi 13 e 15. Il comma di cui si discuteva, per quanto riguarda il 75% delle superfici della stessa destinazione, solo in quel caso lì possiamo andare a occupare il nuovo suolo, sia tramite varianti urbanistiche, sia tramite SUAP, vale se noi andiamo a occupare il nuovo suolo, ma non è la logica di questa variante: noi non occupiamo nuovo suolo. Noi andiamo a togliere 18.000 metri quadrati di superficie costruita e non ridistribuiamo, ma localizziamo una piccola parte di quella superficie persa in quella parte lì. Ed è per questo che ricadiamo nel comma 15, ed è per questo che la Regione non ci ha fatto nessuna osservazione in merito. Sappiamo tutti che la Regione è l'Ente preposto a valutare il rispetto della legge. E poi ci sono anche delle sentenze del TAR, proprio del TAR Marche che superano questa cosa.

Vi cito la 131/2023, se non la conoscete, che dice che le varianti compensative, chiaramente parliamo del TAR, quindi non è che parliamo di leggi, però la giurisprudenza già si è mossa in questo senso nel dire che se io vado a liberare zone, occupandone altre ma in misura sostanzialmente minore, sono in linea con la legge.

E' comunque ripeto una variante che è stata analogamente fatta in altri contesti limitrofi, che è stata valutata dall'Ente regionale preposto al controllo di questa legge e che, come vi dicevo prima, fondamentalmente se io devo andare a occupare nuovo solo pubblico, devo fare la verifica del 75% e poi, se ho superato questo 75%, posso occupare il nuovo suolo pubblico, se no posso andare in contiguità.

Per rispondere a lei, noi non siamo andati in contiguità, questo è evidente, cioè è scritto nelle controdeduzioni dappertutto, perché non ricadiamo nel comma 13, ma andiamo nel comma 15. Lo so che è una cosa un pochino... anche la legge forse non è scritta benissimo sotto questo aspetto, però è innegabile che non si può penalizzare un Comune che toglie, cioè io vado a togliere e vengo penalizzato perché non ricado nel comma, cioè anche la lettura logica dei due commi non funziona secondo me, però questo è il mio parere modesto, che però è stato avallato anche dalla Regione

evidentemente, e anche da qualche sentenza del TAR. Io non ho altri elementi per rispondere a questa cosa dell'articolo 33.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola al Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Buonasera a tutti. Grazie Presidente. Io non entro nella parte tecnica perché sono entrati i colleghi Consiglieri di minoranza che hanno fatto delle disquisizioni tecniche e è stato detto anche dal Consigliere Ugolini che le osservazioni dei nostri uffici sono superficiali. Io ritengo che sono osservazioni fatte un po' così.

Vedete, non è che per noi ha una differenza se l'osservazione la presenta un cittadino o la presentano insieme 300 cittadini, perché dal punto di vista tecnico non è che ha una differenza, mi corregga se sbaglio, perché il fatto di presentare a nome di 300 cittadini non deve condizionare il parere tecnico, perché sarebbe grave allora se più persone presentano un'osservazione e più vale l'osservazione, perché è stato rilevato questo.

Parto dall'osservazione di Carrabs, che dice - prendo solo questa - “L’interesse privato prevale sull’interesse pubblico”. Questo è quello che purtroppo ha bloccato questo Comune per molti decenni, diciamo quasi dal dopoguerra in avanti, perché si crede che l'interesse privato, cioè l'interesse di un'azienda, non sia un interesse pubblico. Se questo non dovesse essere, noi possiamo tranquillamente chiudere tutte le aziende e purtroppo in questa città questo è avvenuto in passato. E ancora oggi, a distanza di anni, faccio l'esempio con questa vicenda della Benelli, perché quando io sono arrivato a fare il Sindaco nel 2014, detto dall’attuale Direttore Generale, nel 2014 già la Benelli, la casa madre, non la Benelli, aveva deciso di andare via da Urbino e portare l'azienda al nord Italia, perché per cinque anni sono state chieste le varianti per fare degli ampliamenti della Benelli, non era mai stato possibile realizzarle.

E in questi giorni ritorna in auge il fatto che l’Amministrazione ha dato la Fortezza per fare la festa della Benelli, perché costruisce le armi, però le armi, se le costruiscono a Urbino o le costruiscono a Bolzano, non è che c'è molta differenza, credo. Quindi purtroppo anche questo è un prodotto che è richiesto e quindi non è che noi possiamo colpire qualsiasi azienda che viene sul nostro territorio, perché secondo me invece noi abbiamo fatto l'interesse pubblico, assolutamente. Dopo due mesi, io non mi ricordavo, un giorno il Direttore mi fa “Lei ci ha detto che in quattro mesi ci approvava la variante. Ce l'avete approvato in due mesi”, perché già l'azienda aveva deciso informalmente, in Consiglio di Amministrazione, di portare via la Benelli da Urbino.

Se questo, di aver fatto questa scelta non è un interesse pubblico, io lascio la risposta a tutti voi Consiglieri, perché è vero che ci abbiamo messo molto tempo, troppo tempo probabilmente, e il problema nostro è questo, che ci abbiamo messo troppo tempo. Giovannelli, che è stato Sindaco della città di Pesaro e continua a fare gli interessi della città di Pesaro, e dopo dirò anche perché, non in questa interrogazione, più avanti, su altre tematiche che verranno alla luce oggi pomeriggio, giustamente perché, essendo di Pesaro, deve fare quelli. Il Consiglio deve valutare le osservazioni. Io credo che il Consiglio deve valutare le osservazioni, io sfido che io per primo sono in grado di valutare le osservazioni. Io credo che le osservazioni... però potrei sbagliarmi, io ho sentito questa affermazione, noi dovremmo valutare le osservazioni. Io non credo di avere la competenza per valutare le osservazioni, almeno io, magari tutti gli altri Consiglieri ce la possono avere, come giustamente avete affermato voi con forza.

Noi abbiamo perso l'area di Bivio Borzaga, l'abbiamo persa non perché allora, quando è stata presentata, non era possibile farlo, perché l'ANAS aveva un progetto che teneva fuori quell'area, magari mi corregge. In funzione del fatto della nuova programmazione dell'ANAS che sta progettando la Fano-Grosseto in tutti i suoi lotti, è stata modificata, e poi non so se abbiamo le foto delle rotatorie di Bivio Borzaga, è stato modificato il progetto perché con le nuove normative non può essere fatta la rotatoria a Bivio Borzaga, dove attualmente c'è la rotatoria, perché all'uscita della galleria ci devono essere, così mi è stata spiegata, non so se c'è, non si possono fare, quindi la modifica della Fano-Grosseto, che è venuto qui il Commissario con il Direttore dell'ANAS, l'abbiamo incontrato qui nei nostri uffici, ci ha spiegato perché si va a fare l'uscita proprio dove noi avevamo fatto questa variante. Non è che prima ci eravamo sbagliati, come magari è stato insinuato.

Il Bivio Borzaga, adesso è stato detto, non me lo ricordo bene, dal Consigliere Giovanelli, al Capogruppo, che dice "Lì alla fine avevamo ragione: avevate sbagliato". Gli uffici non avevano sbagliato nulla, avevano fatto bene in base al percorso che la strada prevedeva, che poi nella fase attuale di progettazione, per fortuna, e speriamo di riuscire a realizzarla la Fanno-Grosseto in tutti i suoi lotti, perché comunque il Commissario ci ha detto che il lotto 10, compresa questa uscita, è in progettazione esecutiva, quindi questa è la notizia positiva, anche se noi abbiamo perso mi pare 10.000-12.000 metri di superficie edificabile, dove fra l'altro a Fermignano non c'è più un'area edificabile, detto dal Sindaco di Fermignano, perché purtroppo così è, e questo sarebbe stato un pezzettino di possibilità per gli artigiani, perché era un'area per piccoli artigiani, che abbiamo perso purtroppo, però evidentemente se riusciamo ad avere la Fano-Grosseto sarebbe una cosa molto importante.

Le aree che sono state tolte a Pantere e anche da un'altra parte, mi pare vicino a Canavaccio se non sbaglio, adesso non mi ricordo bene, a Pantiere c'era un'area edificabile che i proprietari non volevano edificare, che il Comune l'aveva messa edificabile nel Piano Regolatore, ma che da quando io sono Sindaco la richiesta è di togliere quell'area perché loro non l'avrebbero mai edificata. Non è che l'abbiamo tolta perché è così, perché è stata una richiesta specifica dei proprietari di quell'area di toglierla come area edificabile.

Vi dico questo perché noi abbiamo perso un'altra azienda che è andata a Urbania, purtroppo, ma per fortuna è andata a Urbania e non è andata a Pesaro, che è l'azienda di Boscarini, che è venuta a Urbino a cercare un'area edificabile di 15 ettari, e noi non siamo stati in grado di avere un'area edificabile di quella dimensione. E' andata a Urbania e ha trovato 20 ettari di area edificabile. Non l'abbiamo persa almeno a livello di territorio, perché secondo i principi che voi avete espresso questa sera, le aziende è meglio che vanno fuori. E guarda caso Urbino, poi diciamo che non c'è lavoro, non ci sono le aziende, questa è una città senza aziende, ma se andiamo dietro ai principi che avete espresso questa sera, ritorniamo... e io spero che per i nostri cittadini, nell'interesse dei nostri cittadini, voi non andiate mai a governare, perché se andate a governare con queste idee, sicuramente il territorio verrà desolato, su questo non c'è dubbio.

Io sono qui a fare il Sindaco semplicemente per questo motivo, se no andavo a fare le mie attività, lo sapete bene, perché purtroppo questa città, questo territorio è stato bloccato per decenni, con il principio e con l'idea che le aziende non sono un interesse pubblico, ma sono un interesse privato. Invece se non ci sono le aziende, non c'è nulla, non c'è attività, nessuno paga le tasse, non ci sono benefici per i cittadini, e i cittadini, invece di stare qui, vanno ad abitare da un'altra parte.

Io credo che queste parole che sono state spese da voi questa sera siano di una gravità unica, perché avete espresso l'idea che questa è una cosa che non si deve fare. A Urbino ci sono altre aree, a Schieti, che sono edificabili, ma i proprietari hanno espresso l'idea di non volerle edificare. Ci sono in molti luoghi aree che i cittadini non vogliono edificare.

Dove sta nascendo l'azienda a Ca' Guerra, che è nel Comune di Urbino, se non era il sottoscritto che andava a cercare l'azienda per poterla incentivare a venire nel Comune di Urbino, avevano già deciso di andare giù a valle.

Allora io tutte le osservazioni che fate mi dispiace ma, no non sono d'accordo, sono convinto che anche se noi finiamo questa legislatura e i cittadini scegliessero una cosa diversa da quella che è l'attuale Amministrazione, vuol dire andare contro gli interessi dei nostri cittadini.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Adesso abbiamo le dichiarazioni di voto. Tre minuti, Capogruppo Carrabs, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Prima delle dichiarazioni di voto chiederei di mettere al voto la proposta del Consigliere Giovanelli, perché noi abbiamo chiesto che le osservazioni vengano votate una per una dai Consiglieri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, non è possibile questo.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Non lo mettiamo al voto. Se voi lo bocciate, vi assumete la responsabilità. E' stata fatta una richiesta poc'anzi. Cioè la legge prevede che il Consiglio Comunale si esprima su ogni osservazione che è stata fatta. Se non si fa questa procedura, se ne assume la responsabilità chi non la ottempera. Per il resto questa è la prima cosa che volevo dire.

Rispondo al Sindaco. I Consiglieri comunali, a prescindere dalla loro estrazione culturale, devono esprimersi sulle osservazioni, non perché è un vezzo della minoranza, ma perché è un obbligo di legge. Noi siamo, come Consiglieri comunali, innanzitutto chiamati a rispondere alla legge. E quindi la legge propone questo e noi lo dobbiamo osservare.

Per quanto riguarda l'interesse pubblico, nessuno ha messo in discussione che l'interesse privato di un'azienda abbia un risvolto sociale e quindi di conseguenza anche un interesse pubblico, però lo stesso va temperato: va temperato con quelle che sono le esigenze, che noi non diciamo che le aziende non devono essere realizzate, ma devono essere realizzate a seconda della vocazione del territorio, cioè noi non possiamo erodere nuovi territori, soprattutto se sono vocati per altre attività. E secondo me, l'ho detto tante volte, Canavaccio ha diritto di non essere lo sversatoio di Urbino, ma deve vivere di una propria attività culturale, sociale e economica. E se a Canavaccio, non Gianluca Carrabs, ma già prima De Carlo con il Piano Regolatore, ma tanti altri illustri abitanti di Urbino, avevano proposto che poteva essere il palcoscenico di entrata in questa città, perché voglio ricordare qui non siamo in una zona siderurgica, siamo in una città patrimonio dell'UNESCO, siamo in una città tutelata che va valorizzata a seconda di quelle che sono le proprie vocazioni, e non a seconda di un interesse stracciato portato da una parte e dall'altra da un imprenditore che è suo amico. Questo lo voglio sottolineare, perché la situazione non finisce qui. Anzi fossi stato io nel suo

amico, l'avrei richiamata perché già l'ha portato a sbattere una volta, perché già sono due anni che ricorriamo attorno a questa variante, che non perché l'ha voluta ritirare, perché è stata bloccata sul binario morto per sua responsabilità, perché più danni di chi dice no, caro Sindaco, lo fa chi dice sempre sì e non riesce a fare un cacchio, che è quello che mi sa che sta facendo lei amministrando questa città.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Chiedo una mozione d'ordine, perché adesso io voglio sapere dai nostri Dirigenti se questa è la procedura che dobbiamo applicare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Infatti questo stavo per dire. In riunione dei Capigruppo, dove lei era assente, il Funzionario Colonnelli l'ha ben spiegato questo suo dubbio sulle votazioni e sulle osservazioni, comunque chiedo adesso una precisazione anche al Dottor Feduzzi. La parola al Dottor Feduzzi.

Vice Seg. Gen. Dott. MARCO FEDUZZI

Per poter procedere alla votazione era necessario presentare il giorno prima o una mozione, oppure qualcosa che prevede il Regolamento, gli emendamenti, una mozione o qualcosa del genere. La proposta è unitaria, quindi non può essere suddivisa la votazione.

Per quanto riguarda la legge, non prevede che ci sia una votazione su ogni osservazione, ma semplicemente il Consiglio Comunale si esprime sulle osservazioni pervenute, non su ogni osservazione pervenuta.

Quindi gli uffici hanno ritenuto di fare una proposta unica contenente le osservazioni pervenute con le controdeduzioni, sulle quali il Consiglio è chiamato ad esprimersi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Non si permetta più, Consigliere Carrabs, di dire i miei amici. Non si permetta più e chiedo scusa per favore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Continuiamo con le dichiarazioni di voto.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andiamo avanti per favore. Prego il Capogruppo Oriano Giovanelli per la dichiarazione di voto. Per favore silenzio. Per favore finiamo le dichiarazioni di voto.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

La mia richiesta era di fare tre votazioni sostanzialmente, non 3.000. Era legata sostanzialmente una lettura, a me sembra chiara, della legge che dice che il Consiglio Comunale si esprime sulle osservazioni. Ricordo, boh, forse il mio Segretario Comunale l'aveva interpretata male, io mi ricordo di aver passato 36 ore seduto per approvare una per una le osservazioni al Piano Regolatore di Pesaro, una per una, una per una. Evidentemente avevo un Segretario Comunale un po' stacanovista, mi voleva far lavorare di più.

Per quanto riguarda le considerazioni che faceva l'Architetto sulla sentenza 131/2023, sarei curioso di sapere se la sentenza è prima o dopo la nuova legge regionale. Secondo me è prima, perché la legge regionale è del novembre.

Per quanto riguarda invece il resto, siamo contenti che si sia in qualche modo essere stati spinti a definire che cos'è un polo logistico, anche se poi la sintesi finale viene definita polo specialistico, e anche questo è un neologismo nella letteratura urbanistica, non esiste il polo specialistico nella letteratura urbanistica. Il polo logistico avrebbe un senso se appunto è connesso al sistema produttivo del gruppo IMAB, che è quello tecnico, però nella normativa che avete definito non è detto esplicitamente. Io ero tentato di presentare un emendamento in questo senso, cioè che il polo logistico viene vincolato all'attività produttiva del gruppo IMAB, perché allora avrebbe un altro sapore. Invece così noi facciamo un'area produttiva, industriale e artigianale che dopodomani può essere utilizzata per qualsiasi tipo di attività industriale e artigianale. Secondo me è così.

Detto questo, io ritengo che il valore aggiunto che viene qui sbandierato, dell'eliminazione di un'area industriale che i proprietari non volevano utilizzare in località Pantiere, si poteva semplicemente realizzare, come è stato fatto in tante altre parti, togliendo quell'area dalla previsione industriale senza aggiungerne un'altra. Non potete vantare quella cosa come un beneficio che ci consente addirittura però di invadere altro terreno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore la dichiarazione di voto.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

E quindi io ritengo che le ragioni per le quali voi insistete su quell'area siano altre e non rientrano appunto nell'interesse pubblico prevalente che noi vogliamo affermare votando contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Capogruppo Federico Scaramucci, tre minuti.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Capisco che il risultato delle provinciali si fa sentire, però bisogna gestire il proprio umore, soprattutto in Consiglio Comunale. Permettetemi la battuta, però la faccio solo adesso.

Io vi do una notizia, io ogni tanto do qualche notizia. Siccome il Sindaco prima ha espresso una cosa che mi ha molto ferito, perché lui ha detto che "Attenzione, siccome ci siamo noi, allora la situazione va bene; se ci fossero altri la situazione sarebbe degenerata". Io vi do un'informazione, colleghi Consiglieri: le imprese nel Comune di Urbino dal 2015, che erano 1.877, nel 2025 sono 1.680. Cosa significa? Che giustamente il Sindaco ci tiene a difendere le imprese e quindi a fare delle politiche

come lui ha sostenuto, come la Giunta ha sostenuto, a favore. Però io adesso mi chiedo: quali sono? Quali sono le politiche attive per favorire le imprese? Quali sono le azioni che l'Amministrazione Comunale ha fatto per favorire le imprese? Perché rispondere ad una richiesta di un'azienda non è un'azione politica attiva. E' una risposta, quindi un'azione passiva, che giustamente l'Amministrazione deve dare, e qua ci tengo anche perché comunque noi apprezziamo e stimiamo l'operato degli uffici, e io credo che il Consigliere Ugolini non intendeva assolutamente criticare l'operato degli uffici, ma ha fatto presente un fatto, che noi abbiamo cercato di affrontare questa delibera dal punto di vista giuridico amministrativo, perché comunque lì si deve andare a lavorare. Quindi non era una questione di criticare gli uffici. Casomai forse ci saremmo aspettati una maggiore rivendicazione e presa di posizione anche dalla parte politica, dell'Assessore all'urbanistica in questo caso, non scaricando sugli uffici, assolutamente.

Ritornando a quello che dicevo prima, per questo sono rimasto ferito, e credo che comunque non è bello sentire quando un Sindaco dice ai Consiglieri che comunque sarebbe un disastro se governassero altri, perché comunque non ci sono state azioni che hanno aumentato le imprese: le imprese nella nostra città sono diminuite, vi do questo dato.

Quindi il principio per cui diciamo "Devono andare fuori", eccetera, e vanno difese le imprese, è vero, ed è giusto, l'abbiamo detto, io personalmente mi sono anche esposto, perché siccome prima ha citato un'altra azienda della nostra città dicendo che noi siamo contro, io mi sono anche esposto dicendo proprio il contrario. Perciò da questo punto di vista noi abbiamo semplicemente espresso, vado velocissimo Presidente perché dovevo affrontare questa cosa nella dichiarazione di voto...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Eh va bene, però comunque ha parlato il collega, non è che ha detto cose stupide.

Ci sono tre motivi per cui questa questione non può essere affrontata positivamente secondo noi: uno, riguarda l'interesse pubblico che è stato già citato, perché noi abbiamo sempre detto il perché proprio di quest'area, cioè se effettivamente rappresentava l'interesse generale, perché alzarsi la mattina e dire "Ok, arriva un'azienda e mi dice che vuole andare lì o vuole andare là", però c'è stata una riflessione complessiva in questi 12 anni sul che cosa è Urbino? Dove poter ragionare di inserire delle attività imprenditoriali? Perché è troppo semplice semplicemente dire "Io rispondo a delle richieste e quindi andiamo avanti", ma forse un ragionamento più complessivo si sarebbe potuto fare.

In più c'è la parte delle osservazioni che hanno fatti i cittadini, che non può essere sicuramente tralasciata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore Federico, alle conclusioni.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Chiudo Presidente. L'area, il fatto che presenta moltissime prescrizioni, come i colleghi hanno precedentemente descritto dal punto di vista paesaggistico, archeologico, ferroviario, idraulico, eccetera, eccetera. Perciò dal punto di vista delle imprese siamo sicuramente a favore, però in questo caso non è stato ben evidenziato e quindi il nostro voto non può essere favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Capogruppo Andrea Pazzaglia.

Cons. ANDREA PAZZAGLIA

Grazie. Buonasera a tutti. Annuncio il voto favorevole della lista Liberi per Cambiare dicendo che noi qui siamo a dare un indirizzo politico alle cose ma le risposte tecniche le danno gli uffici. Quindi io credo che in questa delibera sia stato fatto proprio quello che deve essere fatto, cioè l'Amministrazione dà un indirizzo politico sulla richiesta dell'azienda, dà un parere favorevole, ma poi sono i tecnici e tutti gli Enti che sono stati coinvolti a dover dire se questa operazione si può fare o meno. Gli Enti hanno dato risposta positiva, quindi io tutta questa costruzione di amici, insinuazioni che noi facciamo favori a uno e all'altro, e poi andiamo a chiedere i pareri a tutti. Allora c'è qualcosa che non funziona, perché se è vero che facciamo i favori, non avremmo bisogno dei pareri degli Enti.

Quindi noi abbiamo seguito esattamente quale è l'iter da fare. Abbiamo avuto le risposte. Il lavoro verrà fatto secondo le indicazioni degli Enti, quindi sinceramente anche di sentire in ogni delibera o in ogni azione che fa l'Amministrazione, sentire sempre queste insinuazioni che noi facciamo favori, che siamo ambigui, sinceramente stanca un po', anche perché in tutte le volte che l'avete fatto non siete mai riusciti a dimostrare niente perché proprio non c'è mai stato niente, quindi basta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Vincenzo.

Cons. VINCENZO POMPILIO

Buonasera a tutti. Io mi riagganciavo a questa deliberazione che segue una precedente sempre su Gaifa, sulla quale dell'opposizione mi era astenuto io ma, se non ricordo male, si era anche astenuto il PD e non mi ricordo se anche la collega Matteucci o il gruppo Futura, adesso ho qualche dimenticanza.

Io sostengo personalmente che gli interessi vadano temperati sia pubblici che privati perché la Pubblica Amministrazione deve temperare entrambi gli interessi. Visto che tanti cittadini si sono espressi, si è espressa l'ANAS, il Genio Civile, la Sovrintendenza, hanno messo anche dei vincoli, quindi il privato in qualche modo questi vincoli li ha subiti, li deve subire, e quindi farà quello che la legge consente.

Io penso che esista nel mondo uno stato di diritto, un interesse pubblico e un interesse privato. Se poi qui la vogliamo svoltare nel senso legittimo di cittadini che portano le firme, però gli stessi cittadini poi ho visto che il voto lo esprimono in modo diverso; se c'è tutto questo interesse a Canavaccio contro questa progettualità, anche le elezioni regionali non hanno dimostrato tutto questo. Quindi in qualche modo chi firma, poi ha anche un libero pensiero, cioè spesso i Comitati non si trasformano in voti.

Dall'altro punto di vista sostengo che nel momento in cui tutte le procedure sono state fatte in maniera regolare e condizionata, non vedo perché è interesse di un privato, la Pubblica Amministrazione si esprime. Diversamente, come dico sempre io, se c'è qualcosa che non va bene, si va dall'altra parte, si va al TAR, al Consiglio di Stato, si fanno denunce, si fa tutto quello che sia. Quindi reputo da cittadino e anche da persona che sono stato poi eletto di seguire un percorso regolare: se gli atti ci sono, un'istanza c'è, perché diversamente ledere un interesse privato?

Poi siamo tutti bravi in campagna elettorale, quando ci sarà, a parlare dei giovani che rimangono, delle imprese. Se c'è una violazione chiara di un abuso, che sia ambientale, che sia urbanistico, che sia di legge, io penso che questa delibera è passata

varie volte. Io in questo caso, anche da opposizione, mi sento di fare un passo avanti e di doverla approvare, perché tanto è un iter finale; qualcun altro contribuirà nel suo voto; qualcun altro, ne prendiamo atto, fa sulla delibera come libertà c'è di pensiero, di opinione, un passo indietro. Io ho la fortuna di non appartenere a nessun partito e di non seguire chiaramente... da un punto di vista perdo, perché non farò carriera politica, perché chi è nei partiti poi la fa, però ho la libertà di poter esprimere il mio pensiero di chi mi ha eletto in maniera chiara e svincolata da quelli che sono poi dei pregiudizi.

Quindi il mio voto Sindaco in questo caso sarà favorevole e, quando fra tre anni si rifaranno le elezioni, la campagna elettorale, questa delibera poi nel bene e nel male, a Canavaccio e d'intorno, e presso le imprese, amiche o non amiche, verrà presa in considerazione, perché c'è chi è per lo sviluppo e chi no. Proprio qualche tempo fa leggevo su Facebook il post di qualcuno che diceva "Finalmente si fanno le feste, evviva le imprese, evviva l'occupazione", e poi sentire qui discorsi un po' diversi, in qualche modo cozza e ci fu un grande successo su questa linea. Io non devo seguire il successo perché non devo fare carriera politica. Sono qui in Consiglio Comunale, farò il mio percorso e lì finisce, però un minimo di coerenza personale, dico da un punto di vista proprio ideale, tocca porlo in essere.

In questo caso c'è scritto pure che vengono accolte parzialmente le ulteriori deduzioni, quindi più di questo... Diversamente secondo me il privato potrebbe...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore, se può...

Cons. VINCENZO POMPILIO

... a noi Pubblica Amministrazione chiederci tra virgolette un danno arrecato per uno sviluppo ritardato, ingiusto, per dei compensi, per i danni che gli sta arrecando questo ritardo. Questo è un interesse mio personale. Io non devo rispondere ideologicamente a nessuno. A me stesso libero pensiero, rispetto tutti, però mi permettevo di doverlo dire in questa sede perché poi rimangono le parole dette.

Io ho fatto un passo avanti, qualcuno un passo indietro, qualcuno rimane delle sue opinioni, tutte rispettabilissime, ma questa è la bellezza della diversità, anche perché poi si parla di coerenza e poi vedremo cosa esprimono i voti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie che abbiamo sfornato. La parola al posto della Capogruppo, prego.

Cons. EMANUELA PALLICCIA

Buonasera a tutti, buonasera Presidente, buonasera Consiglieri, Assessori e chi ci segue sia qui in presenza che da casa. Io credo che sia importante prima di tutto questa attività per lo sviluppo non solo di Canavaccio ma di tutto il territorio.

A quanto pare siamo alla fase quasi conclusiva di un ITER dove si sono manifestate una serie di valutazioni da parte di Enti, da parte di uffici, da parte di gente che comunque fa questo mestiere e che di certo non si mette in una situazione di illegittimità per favorire chissà chi.

In merito a questa situazione, quello che mi dispiace sono due aspetti, non tecnici perché non entro nel merito delle valutazioni tecniche. Prima di tutto è il fatto che si arrivi a pensare che il territorio di Urbino sia soltanto votato a un'attività agricola piuttosto che a un'attività culturale. Io penso che comunque, come siamo messi nello sviluppo comunque delle necessità di un territorio e comunque di uno Stato in generale,

tutte le attività che comunque svolgono il loro lavoro nell'ambito sempre nei limiti della legge e nel rispetto della legge siano ben accettati prima di tutto.

Seconda cosa, quello che mi dispiace è che ogni volta che prendiamo questi argomenti ci siano comunque degli insulti personali e questo sinceramente Sindaco io non lo accetto da Consigliere gli insulti personali in merito a delle scelte che poi sono state comunque oggetto di valutazione tecnica, perché gli insulti che fa da Sindaco sono gli insulti che fate comunque alla maggioranza e ai Consiglieri di maggioranza anche, oltre a tutto il contesto del Consiglio Comunale in generale.

Un altro aspetto che mi preme, mi dispiace quando viene detto che uno vota in funzione delle ideologie di partito. Questo non è vero. Ci sono persone qui sedute che votano sulla base di una valutazione personale e non di partito perché, quando si pensa al territorio, e soprattutto si ricoprono determinati ruoli, le scelte sono fatte su una valutazione personale come Consigliere comunale. Quindi mi preme sottolineare che non sempre i partiti incidono sulle scelte dei Consiglieri comunali, ma i Consiglieri comunali molte volte valutano da soli. Mi premeva dirlo ed evidenziare questo aspetto perché non è la prima volta che sento questo argomento all'interno di questo contesto. Grazie. Naturalmente il nostro voto è favorevole alla delibera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non vedo interventi quindi andiamo alle votazioni. Prego votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 20 favorevoli, 7 contrari, 1 astenuto. Approvato.
Immediata eseguibilità. Votare prego.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 20 favorevoli, 7 contrari, 1 astenuto. Approvato anche l'immediata eseguibilità.

Punto n. 4 all'Ordine del Giorno: PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO ECONOMICA (PFTE) E LOCALIZZAZIONE IN VARIANTE AL P.R.G. DELL'OPERA: "UNIURB 4 - REALIZZAZIONE DELLA NUOVA SEDE DI SCIENZE MOTORIE PRESSO L'AREA DENOMINATA "BUCA 1, BUCA 2" - CUP H31B20000920005 (VARIANTE AL PFTE APPROVATO CON DECRETO DEL DIRIGENTE AREA EDILIZIA, SICUREZZA E SOSTENIBILITÀ DELL'UNIURB DEL 09.10.2025). PARERE PER L'APPROVAZIONE DELL'OPERA PUBBLICA IN VARIANTE AL PRG AI SENSI DELL'ART. 38 DEL DLGS 36/2023. (proposta n. 50)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al quarto punto "Progetto di fattibilità tecnico economica e localizzazione in variante al PRG dell'opera: "UNIURB 4 - realizzazione della nuova sede di Scienze Motorie presso l'area denominata "Buca 1, Buca 2" - Parere per l'approvazione dell'opera pubblica in variante al PRG". La illustra l'Assessore, prego.

Ass. MAURIZIO BARTOLI

Anche qui una brevissima introduzione di una variante un po' particolare. E' la prima volta che si applica qui in Comune di Urbino il Decreto Legislativo 36/2023 che prevede, tipo SUAP, che questi progetti costituiscono variante ai Piani Regolatori d'ufficio. Il proponente è quello che gestisce tutta la procedura e in questo caso è l'Università, che ha attivato questa procedura e quindi stiamo qui ad approvare un progetto.

Diciamo che è una innovazione, anzi ringrazio Adriano per il contributo che ha dato, grazie davvero e anche per tutto il lavoro svolto che non è stato semplice nella lettura e nel tenere l'equilibrio con tutte le osservazioni.

Questo qui è un procedimento nuovo che hanno applicato, che ha delle difficoltà sinceramente di poterlo gestire all'interno di un quadro urbanistico più ampio. Solo una battuta per ritornare prima dei tempi che avrà l'azienda IMAB per realizzare l'edificio: abbiamo fatto un mesetto fa un convegno riuscitissimo secondo me alla Benelli sul nuovo strumento che è la ZES: è uno strumento potentissimo, che permette il rilascio del permesso di costruire entro 30 giorni, dove il Comune è solo un attore, dove l'attore principale è il Ministero e la Regione Marche.

Quindi potremmo avere anche il fatto che l'IMAB utilizzi, in questo caso su una previsione vigente, un progetto nell'ambito dello ZES e abbia in 30 giorni o poco più tutti i pareri della Sovrintendenza archeologica.

Io se ho l'occasione la inviterò proprio ad attivarlo per verificare nel concreto. Ricordo che l'architetto Cucinella ha presentato durante il convegno la sua esperienza che ha avuto in Abruzzo per una grande ditta italiana. Prego Mara, che illustra tecnicamente questa variante.

Arch. MARA MANDOLINI

Come diceva l'Assessore, l'Università degli Studi di Urbino il 15.06 ha indetto una Conferenza di servizi decisoria per l'approvazione di un progetto di fattibilità tecnico economico per Scienze Motorie, Buca 1 e Buca 2. Questo progetto viene presentato in variante al PRG e in variante al PFTE già approvato nel 2025. Il precedente progetto era conforme al piano urbanistico vigente; quello presentato oggi per alcune caratteristiche no.

Qual è la necessità della presentazione di questo nuovo progetto per l'Università? E' di inserire all'interno della stessa sede, quindi Buca 1 e Buca 2, non soltanto quelle che sono le palestre, quindi le attività motorie, ma mettere anche quella che è la didattica frontale, quindi costruire aule.

Viene quindi inserito all'interno di quello che era il progetto precedentemente approvato, rialzato questo piano di questo volume, rimane invariato quello delle palestre e viene rialzato di un piano, quindi il volume sud-est della struttura esistente già in fase di costruzione. All'interno di questo volume prendono sede; costruiscono tre aule per 250 persone, due aule per circa 90 persone, una sala conferenze piccolina, quindi una sala studio e servizi annessi alla didattica, quindi servizi igienici, vani tecnici e così via.

Questa variante comporta l'eliminazione di quello che era il tetto verde previsto precedentemente su questo volume, un ampliamento anche sulla sagoma planimetrica di circa 6 metri, oltre che a una maggiore altezza rispetto a quello precedente di 6 metri. La costruzione poi va a discapito di una parte del parcheggio per 150 metri circa; viene modificato inoltre quello che è l'accesso previsto precedentemente rettilineo curvo; viene eliminata però quella che era la rampa di accesso che collegava, rispetto a quello che era il precedente PFTE, collegava quella che era la struttura di Buca 1 e Buca 2 verso l'Annunziata passando di fianco a quello che è il job per intenderci, c'è una rampa di costruzione.

In realtà la variante urbanistica riguarda soltanto quelle che sono le sagome e le altezze e non tanto quella che è la destinazione d'uso e quella che è la consistenza complessiva dell'immobile a livello urbanistico nell'area. Quello che va in variante urbanistica è la maggiore altezza rispetto a quelli che sono i criteri già definiti dal PRG precedente, quindi da 15 metri la struttura passa a 18 metri, quindi 3 metri in più, e il perimetro della sagoma ha 5 metri in più rispetto a quello precedente previsto. Quindi queste sono le variante che noi dovremmo andare ad approvare.

L'ufficio, dalle verifiche fatte e dalle difformità fatte quindi, prevede che sia compatibile comunque la variante del PRG con le seguenti prescrizioni: di reindividuare all'interno di quella che è l'area, di Buca 1, Buca 2, i 140 metri tolti di parcheggio, ricalcolati in base a quello che era l'accordo quadro precedente, quindi un decimo rispetto al volume costruito, quindi circa 6-7 parcheggi devono essere ricollocati nell'area, 140 metri circa; di ricostruire e quindi di reinserire all'interno del progetto quella che era la rampa di accesso per disabili di collegamento da Buca 1 e Buca 2 fino all'Annunziata.

Le aule erano previste già nell'accordo che il Comune aveva sottoscritto fra Enti nel 2017, era stato variato dall'Università nel 2019-2020 con una variante richiesta, viene ad oggi riproposto di nuovo. Il sunto è questo. E' stato riproposto perché era già previsto nell'accordo precedente nel 2017, quindi le aule c'erano già nella prescrizione urbanistica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Chi vuole intervenire? Prego Capogruppo Oriano Giovanelli.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Solo una domanda. Capisco le considerazioni che faceva l'assessore Bartoli, che operazioni di questo genere sono complicate da tenere dentro un quadro complessivo, quindi è particolarmente importante. Qui a che livello siamo di progettazione? E' un esecutivo? Abbiamo delle immagini di inserimento paesaggistico, di aspetto architettonico? Se è un esecutivo...

Arch. MARA MANDOLINI

Il PFTE purtroppo, l'articolo 38 prevede una Conferenza di servizi in cui vengono chiamati tutti gli attori che devono dare pareri, quindi Sovrintendenza, Provveditorato opere pubbliche. Il Comune in questo momento è chiamato solo ad autorizzare la variante urbanistica. Entro 45 giorni la decisione deve essere presa, quindi deve essere autorizzata; se il Comune non si esprime, va il silenzio/assenso.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Va tutto bene però, siccome facciamo parte della stessa comunità, se ci fossero dati degli elementi, sono assolutamente d'accordo che vanno recuperati i parcheggi come giustamente avete prescritto, la rampa per i disabili, tutte cose molto giuste, però in una città come la nostra, anche l'impatto architettonico nel paesaggio è una cosa importante. Quindi non avere un minimo di elementi da questo punto di vista un po' preoccupa, fermo restando la bontà dell'operazione.

Arch. MARA MANDOLINI

Questo era quello precedente, quindi il render del progetto precedente, questo è l'elemento che viene totalmente rialzato. E' chiaro che questo non dà un inquadramento reale paesaggistico, perché in realtà tutte queste strutture sono molto più basse di tutto quello che è sopra la strada, quindi rimane molto infossato nonostante i 18 metri. Si chiama Buca. Quindi tutti gli edifici sopra sovrastano queste strutture.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Il fotovoltaico per il risparmio energetico, non si sa niente? Si auspica.

Arch. MARA MANDOLINI

Noi ci esprimiamo sul PFTE, che è la prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola a Davide Balducci, prego.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Buonasera a tutti. Ribadisco le perplessità del Capogruppo Giovanelli, perché è vero che è un'iniziativa che ha un valore e che dobbiamo considerare per il valore che si aggiunge, ma a me lascia quantomeno perplesso che da un anno all'altro si faccia una variante di questo genere, perché vuol dire che c'è stata una lacuna programmatica quantomeno, perché quelle destinazioni funzionali che adesso vengono insediate lì, dovevano essere da un'altra parte. Quindi avere gli elementi necessari per poter valutare serenamente sarebbe quantomeno auspicabile, anche perché dalla proposta di delibera si vede che il progetto comunque è vero che aggiunge volume, aggiunge funzioni, però peggiora anche diversi aspetti. Forse c'era un motivo se l'altezza limite del Piano Regolatore era fissata a quel livello, ci sono anche delle case vicino.

Quindi un segnale un attimo di occhio, cioè detta semplice, che forse in fase programmatica progettuale questa cosa si poteva prevedere, perché dal 2025 al 2026, a lavori in corso, fai una variante del genere, non è che è proprio una cosa lineare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Capogruppo Federico Scaramucci, prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Non entro adesso nel merito delle questioni tecniche che ha sicuramente meglio di me espresso il collega Balducci. Dal punto di vista della scelta di questa delibera, noi ci sentiamo di sostenerla, perché ovviamente con tutte le considerazioni del caso, sono progetti che vanno nell'ottica di quello che tra l'altro abbiamo cercato di descrivere, sintetizzare, comunque illustrare tante volte sul rapporto tra l'Università e la città, cioè la città secondo noi, secondo me, credo di poter raccogliere un parere condiviso, deve dare una mano nel momento in cui l'Università fa degli investimenti e dei progetti che vanno ad arricchire le proprie strutture, i propri immobili, anche finalizzati a migliorare la didattica e i servizi per gli studenti.

Tra l'altro Scienze Motorie è una delle principali facoltà, corsi di laurea della nostra Università. Nei mesi scorsi abbiamo assistito ad un fatto che ritengo non positivo per la nostra Università e per la nostra città proprio relativo al settore di Scienze Motorie, cioè il fatto che a livello regionale, anche altre Università abbiano scelto di voler aprire dei corsi simili a questo, quindi ovviamente andando in una concorrenza diretta con le nostre facoltà. Questo ovviamente ormai è reso possibile dal fatto che, nella Conferenza dei Rettori, adesso non mi allungo perché poi non ci entrerebbe nemmeno niente con la delibera, però è ovvio che, se noi vogliamo dare una mano e vogliamo sostenere l'Università di Urbino nelle sue progettualità, in particolare, ovviamente in questo caso riguardante Scienze Motorie, ma poi comunque è una zona importante della città, perché è una zona dove ci sono già altre infrastrutture sportive, lo stadio, quindi comunque avere una zona così importante, che cresce, che si migliora, che dà maggiori servizi, credo che possa essere solo visto positivamente.

Poi ovviamente ci auguriamo che si possa anche andare avanti spediti, perché ogni anno gli studenti naturalmente scelgono anche in base ai servizi che ci sono nella nostra città.

Concludo dicendo anche che, come purtroppo abbiamo sentito spesso in Consiglio Comunale sul fatto che l'Università a volte ha avuto difficoltà di dialogo anche nei confronti dell'Amministrazione per determinate situazioni, anche progettuali; ricordo tutta la diatriba del Petriccio che naturalmente ha portato anche a uno scontro tra l'Amministrazione e l'Università, cosa sicuramente che non ci ha dato lustro e anzi ha messo in cattiva luce comunque la nostra città, perché poi alla fine se l'Amministrazione ha degli scontri proprio con la prima economia della città, che è quella universitaria, sicuramente non è una cosa che dà lustro alla città in generale.

Comprendendo tutto per carità, comprendendo tutte le difficoltà che l'Amministrazione a volte si trova, magari perché cambiano i progetti, bisogna rivedere le cose, eccetera, eccetera, quindi comprendo tutto, però ritengo che l'Amministrazione debba sempre, ovviamente dove è possibile, cercare di dare un sostegno all'Università di Urbino, quello che comunque negli anni passati è stato fatto al contrario, perché comunque la città è stata sostenuta dall'Università, non possiamo negargelo.

Poi ci sono anche degli aspetti negativi rispetto a questa cosa. Io sono il primo che lo riconosce. Io stesso sono un figlio di due dipendenti pubblici, ma ho scelto di cimentarmi con non poche difficoltà nell'attività privata, sebbene magari avrei potuto provare a fare un percorso, quindi scusate se è una digressione personale, però c'entra, perché comunque alla fine siamo anche persone, oltre che Consiglieri comunali, cioè la nostra città ci ha sempre offerto tanto dal punto di vista del lavoro pubblico, però comunque, ritornando al discorso che si faceva precedentemente, giustamente c'è anche il lavoro privato.

In questo caso noi dobbiamo potenziarlo questo settore pubblico, quindi dobbiamo far sì che l'Università sia potenziata, quindi questa delibera va credo anche in

quell'ottica, ripeto con tutta la comprensione delle difficoltà che l'Amministrazione dal punto di vista tecnico, politico, eccetera, possa avere anche nell'affrontare sempre nuovi cambiamenti e nuove modifiche, però credo che debba essere quello lo spirito, che è poi quello che riguarda anche l'ordine del giorno che abbiamo presentato in aggiunta, non so se riusciremo a discuterlo, speriamo, proprio perché in questi giorni ricorre anche il 25° della morte di Carlo Bo, quindi questa delibera è anche importante che ci sia oggi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Io devo dire che questa è un'ulteriore prova. Mi fa molto piacere che il Consigliere Balducci abbia fatto le considerazioni che ha fatto, perché fotografano precisamente quello che sta succedendo in questa città. Chiaramente l'Amministrazione Comunale ha avuto un atteggiamento da sempre, da quando io sono Sindaco, estremamente favorevole a rispondere a qualsiasi necessità dell'Università. Non sto a dirvi quali perché le conoscete.

La programmazione dell'Università veramente fa delle cose che non si riescono a descrivere. Non solo in questo caso. Noi abbiamo in continuazione fatto varianti, delibere, concessioni, di tutto e di più. Questa è un'ulteriore delibera che noi non dovremmo approvare, non dovremmo approvare, se facessimo un ragionamento sano, perché noi dobbiamo essere disponibili con l'Università, è ovvio, è una delle economie della città, non potremmo fare diversamente. Di questo si approfitta l'Università facendo puntualmente i danni all'Amministrazione Comunale, su qualsiasi fronte. Io vi potrei raccontare la storia da quando sono Sindaco di quello che è successo in questa città.

Puntualmente noi massima disponibilità alle richieste dell'Università, subito, non aspettando un giorno o due giorni, immediatamente, immediatamente, sempre, da sempre. Puntualmente l'Università disattende i propri impegni, ma non sulle parole; su contratti, su accordi di programma, convenzioni, non ne ha rispettata una. Da 14 anni, lo dico al microfono così se qualcuno vuol sentire lo ascolta, non ne ha rispettata una.

Questa delibera, io ho fatto solo con una considerazione. E' ovvio che noi dobbiamo venire incontro all'Università. Vi ricordate quando sono state costruite le aule al Petriccio? Le aule del Petriccio hanno compromesso definitivamente tutto lo sviluppo del Petriccio. Non è che stiamo parlando di una cosina. Stiamo parlando del cuore della città che è stato distrutto per colpa dell'Università di Urbino, perché nel programma che noi avevamo fatto era: noi abbiamo fatto la variante togliendo il privato per far partire il Petriccio; noi abbiamo fatto la variante per fare altre modifiche. Tutte le volte che finivamo la variante su richiesta del Politecnico di Milano, che erano i tecnici dell'Università, tutte le volte alla fine della variante cambiavano idea.

Non ve la faccio lunga perché è una storia veramente triste, molto triste. E io ho fatto le affermazioni che ho fatto anche pubblicamente, e mi fa molto piacere che nel programma dei nuovi tre Rettori, nuovi candidati, sia richiamato nel programma precisamente quello che ha detto Gambini. Perché purtroppo io sono abituato a dire quello che penso, e quello che penso dico. Guarda caso, se andate a leggere i programmi dei tre candidati Rettori, riportano precisamente le mie considerazioni. E mi fermo qui.

Questa variante non sarebbe da fare per un motivo semplice, secondo il mio punto di vista, e chiedo anche ai tecnici, alla Dottoressa Mandolini che ha seguito, perché aumenta secondo me l'accessibilità a quel luogo. Io l'unica osservazione che ho fatto

quando l'Università ha fatto, aumenta il flusso di persone. Noi in quell'area abbiamo una criticità di viabilità, tant'è che io ho detto chiaramente ai tecnici dell'Università "Guardate, noi siamo d'accordo di aumentare, di fare le aule, però nel Piano Regolatore c'è scritto che c'è una strada d'accesso, un anello per andare in quel luogo", cioè intorno al Palazzetto già previsto nel Piano Regolatore. Quindi è un'accessibilità che non è abbastanza adeguata. I tecnici ci dicono che la possiamo approvare, che non aumenta più di tanto questo flusso di persone, ma dobbiamo sempre considerare che noi lì abbiamo il Palazzetto, con tutta l'accessibilità che comporta, lo Stadio con l'accessibilità che ne deriva, questo polo di Scienze Motorie che, se le sommiamo, diventa una situazione abbastanza complessa.

Le mie considerazioni, non voglio dire quelle di qualcun altro, dei tecnici, perché mi prendo la responsabilità, sono state completamente derise come se dicessi una cosa così. Ed è chiaro che se noi oggi non approvassimo questa delibera, voi Consiglieri vi prendereste la responsabilità di dire che l'Amministrazione Comunale non è disponibile con l'Università, perché poi quello che esce fuori da questo Consiglio è questo, viene fuori questo. E vi assicuro, mi hanno fatto molto piacere le considerazioni del Consigliere Balducci perché ha rilevato "Ma è possibile che un anno fa non si sapeva?". Perché c'è un tecnico che dice "Adesso mi è venuto in mente che facciamo un piano in più".

L'ultima variante che abbiamo fatto l'abbiamo fatta per sanare una situazione che avevano creato loro e noi massima disponibilità su tutto il fronte. I Consiglieri di maggioranza lo sanno bene la discussione che abbiamo fatto rispetto a questo tema. Io credo che questa variante va approvata, ma vorrei chiedere proprio in questa sede la questione della via di fuga, perché in Via Zeppi c'è una via di fuga che è prevista nel Piano Regolatore, chiedo tecnicamente se questo possiamo aggiungerlo, perché quella via di fuga deve essere realizzata, perché diventa pericoloso concentrare tutta questa attività senza avere la via di fuga.

Ripeto, io ho chiesto all'Università di fare la variante per girare intorno e avere il senso unico per avere un'accessibilità migliore, però questo purtroppo non è stato minimamente preso in considerazione. Noi dobbiamo approvare tutto perché tanto loro fanno quello che credono, senza mai rispettare gli accordi che con il Comune abbia. Se questo è reciprocità, io credo che non è sicuramente la cosa giusta.

Vede Consigliere Scaramucci, tutte le considerazioni, gli ordini del giorno, lasciano il tempo che trovano, perché noi la disponibilità che abbiamo dato all'Università è stata totale su tutti i fronti, su tutte le minime richieste - e qui ci sono i tecnici che hanno fatto l'Università - abbiamo operato sempre su richiesta loro e abbiamo dato tutto, tutto quello che è stato chiesto, facendo anche delle cose che non hanno favorito lo sviluppo della città, secondo me. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Capogruppo Gianluca Carrabs, adesso siamo in fase di dichiarazione di voto. Tre minuti, prego.

Cons. GIANLUCA CARRABS

Non volevo intervenire su questo tema perché abbiamo dibattuto più volte su questo argomento in varie riprese da quando ci siamo insediati, però le parole del Sindaco come sempre mi lasciano di stucco e mi alimentano poi i ragionamenti e commenti da fare con voi, con il Consiglio Comunale, perché secondo me l'intervento che poc'anzi è stato fatto, non nel merito, che può avere anche tra virgolette ragione il Sindaco, le vie di fuga, eccetera, ma non riesco a capirlo nel metodo, cioè un Sindaco

che non riesce a relazionarsi con l'Università degli Studi di Urbino, che non ha in tanti anni che amministra questa città istituito un tavolo permanente dove discutere queste cose, dove parlare dello sviluppo della città, dove andare insieme a loro a trovare le soluzioni migliori. E se lei arriva qua in Consiglio Comunale, alla fase definitiva dell'approvazione di una variante al Piano Regolatore e lo fa nutrendo dei dubbi a tal proposito, mi chiedo: ma non è ancora più urgente creare un luogo di dibattito serio con l'Ateneo? Creare un momento di confronto istituzionale? Perché poi a prescindere da come la pensiamo, da quelli che rappresentiamo, dai partiti, dalle liste civiche, eccetera, c'è bisogno di confrontarsi seriamente per lo sviluppo di questa città e per capire dove si vuole andare, perché è facile venire qui e dire "non c'è confronto", però quando si litiga mi pare ovvio che le responsabilità sono da ambi le parti. Non possiamo scaricare tutto sull'Ateneo e dire ogni volta che è colpa dell'Università. Chiaramente ha delle responsabilità. Io non nego che l'Università possa avere le sue responsabilità, però è nostro dovere come Consiglio Comunale, e soprattutto come lei Sindaco, trovare una soluzione dove fare sintesi e trovare la soluzione migliore per questo Ateneo, perché è la prima volta che chiaramente l'Ateneo non trova riscontro attraverso il Comune e quindi anche prima, mi sembra che ultimamente si sia accentuato questo problema di confronto, ma non mi pare che ai tempi degli altri Rettori ci sia stato mai uno scontro così furibondo con l'Ateneo.

Noi questo, a prescindere da chi sarà il nuovo Rettore, dobbiamo recuperarlo questo rapporto e sicuramente non può essere fatto in coda all'approvazione di questo documento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto? Sindaco non può intervenire sulle dichiarazioni di voto. Prego Davide Balducci.

Cons. DAVIDE BALDUCCI

Concordo che è una situazione abbastanza delicata. Non so se è chiaro a tutti che la variante presentata non è conforme al Piano Regolatore, quindi la responsabilità dell'approvazione è dei Consiglieri comunali, no dei tecnici. E' il Consiglio Comunale che decide se si può fare no perché è un'opera pubblica, tra l'altro si lega bene al punto di prima con le varie considerazioni.

Per cui quantomeno a me sembra che, alla luce del fatto che aumenta il carico urbanistico, quantomeno una considerazione, con supporto dell'Architetto, sulle prescrizioni si possa fare, perché vedo che c'è la prescrizione che chiede almeno di rispettare il minimo dei parcheggi perché, nonostante che aumenti il carico, i parcheggi nella proposta diminuiscono. Ok chiedere il minimo, ma facciamolo un ragionamento o perlomeno avere un'idea se si possa prescrivere invece qualcosa di più.

Poi concordo sull'esito, concordo sulla valutazione finale, però stimolo i colleghi a ragionare su questo, che comunque ci possa essere un parere con prescrizioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego Capogruppo Oriano Giovanelli, tre minuti.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

La dichiarazione di voto è ovviamente favorevole sulla volontà di andare avanti.

Sul piano tecnico, tutto quello che si può in qualche modo prescrivere, che non blocchi l'iter, solo che è la diplomazia che qui non funziona perché se tu chiedi una cosa che sai che poi non puoi ottenere e si blocca tutto, quindi io sono d'accordo con le

considerazioni che faceva adesso il Consigliere Balducci, cioè quello che possiamo prescrivere ragionevolmente secondo me va prescritto. Io sono preoccupato per il resto. Io ho la sensazione che, come veniva già detto, quella tensione che ormai si è radicata fra il Sindaco, la Giunta e l'Università, difficilmente si risolverà con un nuovo Rettore.

Sindaco, si faccia aiutare. Se questo è il punto a cui è arrivato, è per altri tre anni così? Cioè in un clima così con l'Università? Dove andiamo? Quindi bisogna che anche da qui, dal palazzo comunale, si trovi una soluzione per stabilire una relazione diversa, più costruttiva, preventiva rispetto alle tensioni, preventiva rispetto alle tensioni, che significa un dialogo continuo, ma strutturato, non episodico.

Io penso io sono molto preoccupato di una nuova manifestazione di tensione come quella che abbiamo sentito stasera. Onestamente io non me la immagino una città che va avanti per altri tre anni in un clima di questo genere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Capogruppo Andrea Pazzaglia, prego.

Cons. ANDREA PAZZAGLIA

Sul fatto della proposta del Consigliere Balducci, anch'io sono favorevole a quello che ha detto. Poi aspetteremo anche il parere dei tecnici. Però volevo chiarire una cosa su questa cosa del rapporto con l'Università. Io credo che come Amministrazione, come Consiglieri, come Giunta Comunale, noi abbiamo dato la disponibilità a un dialogo, ma se quando dall'altra parte trovi un muro che non ascolta o non recepisce e non vuole questo dialogo, è difficile creare un dialogo e creare un tavolo. Questo è il mio parere, cioè nel senso siamo tutti d'accordo che con l'Università bisogna dialogare e bisogna costruire insieme il futuro della città, ma se dall'altra parte questa volontà non c'è, io l'ho detto anche l'altra volta in Consiglio Comunale quando ci era stata illustrata la proposta sulla Sogesta, che il Comune non venga usato come un banco, nel senso: io ho questo da fare, vengo, tu me lo approvi e io lo faccio. Cioè vuoi fare un progetto, lo progettiamo insieme, lo costruiamo insieme, lo votiamo insieme. Credo che sia questo l'iter da seguire. Ma questi progetti, queste iniziative e queste azioni che vuole fare l'Università, sono loro che devono creare un tavolo in condivisione con il Comune per costruire questo futuro. Se loro vengono e ci portano soltanto sul piatto quello che vogliono fare senza accettare quello che noi vorremmo fare insieme a loro, credo che questo dialogo che non c'è non è colpa dell'Amministrazione. Questo è il mio parere. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. La parola al Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Riflettendo - quello che ho già detto prima - sul tema dell'accessibilità al luogo, dico se è possibile, mi sono confrontato un attimo con la Dottoressa Mandolini e con l'Assessore, di porre una condizione, quindi la via d'uscita, l'obbligo di realizzare una via d'uscita, perché il discorso della sicurezza è uno degli elementi principali. E questo non so se è possibile, lo chiedo ai tecnici ovviamente.

Vedo nelle affermazioni del Capogruppo Carrabs, che ci dice "Fate un tavolo", adesso qui stasera c'è la Dottoressa Mandolini, la nostra Dirigente, il Dirigente potremmo chiamare l'ex Segretario, se volete facciamo un giro, Marco Feduzzi il nostro Dirigente. Di tavoli ne abbiamo fatti a centinaia. Lei mi conferma o mi smentisce: a centinaia, una decina da quando è arrivato, cioè puntualmente noi con il Politecnico di

Milano, tutti seduti intorno al tavolo, loro online, ne abbiamo fatti a decine. Ogni giorno cambiavano idea, ogni giorno mettevano qualcosa di nuovo sul piatto; si usciva dal tavolo con un accordo, dopo due giorni tornavano giù dicendo che avevano cambiato idea. Ma questo non è un minuto. E' stata veramente una storia....

Poi quando è andato via il Politecnico di Milano, lì è cascato proprio tutto, cioè lì a quel punto è stata proprio una tragedia, una tragedia vera e propria. E noi per andare incontro, compreso questa sera, perché questa delibera, lo dico chiaramente, ma non perché non deve essere approvata, perché questa qui è un'ulteriore forzatura che si vuole fare, perché comunque l'Ingegnere Penagli dice "Noi facciamo come ci pare perché tanto noi lo possiamo fare". Questa è l'affermazione del Dirigente.

La Valentina, la mia assistente, mi dice "Lei è troppo buono, perché alla fine concede sempre tutto a tutti", perché magari dico le mie ragioni, poi alla fine bisogna andare nella direzione che serve alla comunità, però noi dobbiamo anche sapere che c'è un interesse pubblico che è quello dell'Amministrazione Comunale, che è rappresentata da noi, dai cittadini, nelle nostre figure, che veramente quello che è accaduto in questi anni è veramente grave. Quello che non ha la disponibilità che non hanno dato i nostri tecnici, prima di tutto la Dottoressa Mandolini, per aiutare sulle opere di urbanizzazione, per aiutare sulle utenze, per agevolare in tutti i modi, ma di tutto e di più, compreso il fatto che quando sono state costruite le aule al Petriccio noi, per dare la disponibilità di avere la palestra, gli abbiamo dato gratuitamente per cinque anni il bocciodromo. E poi ci hanno anche redarguito, perché ci pioveva dentro e abbiamo dovuto fare il tetto nuovo. Lo poteva fare qualcun altro, no? E questa sarebbe l'indisponibilità dell'Amministrazione. Queste ve ne dico qualcuna così, quelle più importanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco per favore...

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Scusa Presidente, questo è importante, l'ha detto giustamente il Consigliere Balducci, qui è una scelta nostra, i tecnici qui non c'entrano, perché lo possiamo solo approvare o bocciare noi Consiglieri, questo Consiglio Comunale.

E quindi io dico che se si può fare una prescrizione perché la sicurezza poi quando succede qualcosa è la base di tutto, perché secondo me eravamo già al limite prima, con questa approvazione andiamo oltre il limite e io chiedo se è possibile farlo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Abbiamo visto adesso con Marco che c'è un articolo del Regolamento comunale, l'articolo 57, per cui il Sindaco può presentare l'emendamento senza limiti, perché se non andrebbe presentato un giorno prima, con il parere della Dirigente. Quindi se vogliamo magari sospendiamo quattro minuti e ci si ragiona un attimo. Vogliamo sospendere la seduta cinque minuti, così esaminate insieme al Dirigente?

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No no no, scatta il silenzio/assenso. Ve lo spiega un attimo.

Arch. MARA MANDOLINI

Io stavo solo spiegando quelli che sono i termini tecnici. Lunedì purtroppo scadono, quindi noi dobbiamo presentare entro 45 giorni, che è lunedì, il nostro parere, che può essere favorevole, favorevole condizionato o negativo, ma negativo deve essere comunque giustificato in maniera pesante perché non gli diamo l'autorizzazione, altrimenti scatta il silenzio/assenso e loro possono comunque costruire.

Quello che diceva il Sindaco, in realtà noi l'anno scorso 2025 per quanto riguarda le opere di urbanizzazione, quando abbiamo provato il PFTE, il progetto l'anno passato, avevamo già convenzionato quelle che erano le opere di urbanizzazione da fare all'interno di quel comparto, quelle che erano di competenza del Comune e quelle che erano di competenza dell'Università, e questo era stato l'accordo, quindi parcheggi e tutto il resto.

Quindi la strada ad anello, in questo momento lì non c'è. Possiamo fare riferimento al progetto precedente.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io direi di sospendere cinque minuti e magari se volete fare l'emendamento, insieme alla Dirigente con il parere. Sospendiamo cinque minuti.

La seduta viene sospesa.

La seduta viene ripresa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri, riprendiamo il posto che è pronto l'emendamento. Per favore, riprendete il posto. Silenzio che leggiamo l'emendamento che andremo a votare. Scusate, controlliamo un attimo i presenti. Rifacciamo l'appello.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale:

GAMBINI Maurizio – Sindaco	presente
PAZZAGLIA Andrea	presente
BICCARI Carla	presente
MAFFEI Giuseppina	presente
GUIDI Luca	presente
DE MARCO Manuel	presente
ZOLFI Brunella	presente
CLINI Orfeo	presente
RIGHI Thomas	presente
CIOPPI Roberto	presente
VITALI Loredana	presente
MAGI Danilo	presente
CASSIANI Barbara	presente
SERAFINI Giulia	assente giustificata
LORENZONI Lorenzo	assente giustificato
OVARELLI Claudio	presente
SCALBI Laura	presente
PALLICCIA Emanuela	presente

DURANTI Francesco	presente	
DONNANNO Francesco	presente	da remoto
FIACCARINI Baccio Paolo	presente	
SCARAMUCCI Federico	presente	
UGOLINI Lorenzo	presente	
SANTI Lorenzo	assente	
CALCAGNINI Brunella	presente	
BALDUCCI Davide	presente	
TEMPESTA Alessandra	presente	
POMPILIO Vincenzo	assente	
MATTEUCCI Simona	assente	
CRISPINI MARIA FRANCESCA	assente giustificata	
AMADORI Alice	presente	
GIOVANELLI Oriano	presente	
CARRABS Gianluca	presente	
USCOV Manuele – <i>Rappresentante degli studenti</i>	assente	

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso facciamo leggere a Marco il testo dell'emendamento che andiamo a votare. Prego Marco.

Vice Seg. Gen. Dott. MARCO FEDUZZI

Emendamento del Sindaco da aggiungere di seguito alle prescrizioni presenti nella proposta di delibera. In considerazione della maggiore presenza dell'utenza per l'inserimento delle aule didattiche per circa 991 studenti rispetto al piano di fattibilità tecnico-economica precedentemente approvato, si prescrive di individuare/progettare una strada di idonee dimensioni nuova rispetto alla viabilità esistente, utilizzabile come via di fuga/emergenza.

Sul presente emendamento il Dirigente del settore tecnico ha espresso parere favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Quindi mettiamo al voto l'emendamento. Prego.

Cons. ALICE AMADORI

Grazie Presidente. Io ci tenevo a fare questa dichiarazione che in realtà è un po' un giudizio di merito e di metodo perché innanzitutto ritengo che una delibera così importante, ritrovarci al 45° giorno, quindi quasi a ridosso della scadenza, ci ha trovato anche un po' in difficoltà, quindi probabilmente era il caso magari di poterla discutere prima, anche perché poi abbiamo sollevato una questione, tra l'altro sollevata dal Sindaco stesso che è quella della sicurezza, che ritengo una questione importante che forse andava anche affrontata magari dialogando con l'Università stessa. E' qui che viene l'altro giudizio che do di metodo, il fatto che magari della viabilità e della questione della sicurezza della strada poteva emergere prima questa esigenza e non ritrovarci a ridosso del 45° giorno e quindi trovarci a dover fare un emendamento così in fretta e in furia.

Detto questo comunque per quanto riguarda il nostro voto è favorevole, però auspico per le prossime volte su temi così rilevanti delle tempistiche maggiori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Qualcun altro? Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Chiaramente presento questo emendamento perché, Consiglieria Amadori, allora quando parlo non vengo ascoltato. L'ho detto prima: abbiamo chiesto la stessa cosa che abbiamo chiesto stasera dieci volte e probabilmente non ci si capisce. Quindi non è che noi non ci abbiamo pensato, abbiamo fatto finta di no. Abbiamo sollevato subito questa tematica. Evidentemente dal punto di vista tecnico sarebbe possibile farlo anche senza, non lo so, ma non credo perché comunque credo che per la maggior sicurezza è bene mettere questa prescrizione, perché comunque 900 alunni in più rispetto a quella che era la previsione precedente, non sono due persone.

Purtroppo doveva essere il progettista che doveva prevedere che comunque ci deve essere un'accessibilità e una via di fuga, non è che, come ha detto, i tecnici non possono intervenire. Può solo il Consiglio Comunale approvare o non approvare. Quindi non potendo andare nella direzione di non approvarlo, per ovvi motivi di interesse collettivo, credo che la prescrizione sia una cosa minima da fare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego.

Cons. LAURA SCALBI

Volevo soltanto sottolineare che la strada sia nuova rispetto alla viabilità già esistente, perché è quello che è stato chiesto poco fa con tutti i Capigruppo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Votiamo l'emendamento. Si può votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Approvato, 27 voti favorevoli. Grazie.

Adesso votiamo la delibera emendata. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

All'unanimità.

Immediata eseguibilità. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

All'unanimità anche l'immediata eseguibilità. E' da sottolineare questo voto all'unanimità per un tema così importante. Grazie.

Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: MODIFICHE ALLO STATUTO DEL COMUNE DI URBINO. (proposta n. 47)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al quinto punto che è la procedura di modifica allo Statuto. Do la parola a Marco.

Vice Seg. Gen. Dott. MARCO FEDUZZI

Nell'ultimo Consiglio del 26 giugno, era stata votata la proposta di modifica dello Statuto comunale in base alle richieste prevenute per mezzo della Prefettura di Pesaro Urbino dal Ministero dell'Interno. Dal momento che la votazione non ha raggiunto i due terzi dei Consiglieri assegnati, come prescrive il TUEL, nel senso che l'approvazione e le modifiche statutarie vanno approvate con maggioranze qualificate, quindi in prima votazione con i due terzi dei Consiglieri assegnati, non avendo raggiunto questa maggioranza qualificata, il TUEL prescrive che la votazione deve essere ripetuta per due volte nei 30 giorni successivi e deve ottenere la maggioranza dei Consiglieri assegnati. Quindi nel caso del Comune di Urbino 17.

Sulla presente proposta è stato presentato dalla Consiglieria Tempesta un emendamento sul quale il sottoscritto, come responsabile tecnico, esprime parere contrario, non sul contenuto dell'emendamento ma sul metodo, nel senso che lo Statuto deve essere riapprovato nei 30 giorni successivi nello stesso testo che è stato votato la prima volta. Quindi se viene modificato il testo, decade la procedura di approvazione e si ricomincia da capo.

Essendo nella seconda delle tre votazioni previste, il testo, per essere conforme alla procedura di approvazione, deve essere mantenuto nel testo originario. Quindi non è un parere contrario sul merito dell'emendamento ma sul metodo perché inficerebbe la procedura, decadrebbe di fatto la variazione dello Statuto e bisognerebbe ricominciare da capo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Infatti anche il prossimo Consiglio ritornerà la delibera per il secondo passaggio. Chi vuole intervenire? Prego.

Cons. ALESSANDRA TEMPESTA

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Faccio un intervento brevissimo soltanto per chiarire che la richiesta di emendamenti che avevo presentato si muoveva nell'ottica di rendere queste modifiche più comprensibili per i cittadini, perché nella mia formazione da sempre ho sentito dal Professor Pappisca e da altri docenti che è importante che la cittadinanza possa accedere allo Statuto e ai Regolamenti, con tutti gli strumenti e la comprensibilità necessari.

E siccome leggendo le indicazioni e le proposte di modifiche, mi sembrava che questi criteri, che sono tra l'altro nel TUEL, quelli della comprensibilità e della leggibilità degli Statuti, non venissero rispettati, mi domandavo se non potessero essere aggiunti dei riferimenti al TUEL, là dove questi chiarimenti non ci sono, perché lo Statuto che modifichiamo ha delle formulazioni in alcuni articoli assolutamente comprensibili; aggiungere una formula generica, là dove invece il testo è comprensibile, una formula generica che secondo la normativa vigente, che non chiarisce e non specifica nulla, rende lo Statuto stesso e gli articoli che vengono modificati decisamente meno comprensibili per il cittadino comune.

Comunque prendo atto che la procedura era di altro tipo. Siccome mi era sembrato che ci fosse anche l'interesse di altri a un chiarimento di questi passaggi, allora mi ero preoccupata di proporre questi emendamenti con degli specifici riferimenti al TUEL, là dove le modifiche invece risultano troppo generiche.

Mi pare che non ci siano i termini per una discussione, quindi chiudo qua. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Prego Capogruppo Oriano Giovanelli.

Cons. ORIANO GIOVANELLI

Nel merito ovviamente condivido gli emendamenti. Volevo interloquire con il Segretario, perché è vero che la maggioranza che l'altra volta si è espressa, si aspetta di riapprovarli nello stesso testo, dopo il congruo periodo di tempo, come prevede lo Statuto. Però se la maggioranza accogliesse gli emendamenti e noi lo approviamo con i due terzi questa sera? Il testo sarebbe approvato, giusto? Quindi credo che, piuttosto che ritirare, io suggerirei una riflessione con i colleghi di maggioranza e con la Giunta ovviamente: se le proposte di emendamento presentate dalla Consiglieria Tempesta si ritengono valide, come io ritengo che siano valide, e si vogliono approvare, che semplicemente rendono più leggibile quello che già c'è scritto, non è che cambiano la sostanza, e l'approviamo con i due terzi, la votazione si chiude secondo me. Dico bene, Segretario?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

C'è qualche altro intervento? Non c'è nessun intervento. Sindaco vuole aggiungere qualcosa? Si vota prima l'emendamento. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Noi abbiamo dovuto convocare due Consigli, uno dietro l'altro, e i Consiglieri qualcosa da fare hanno anche loro, proprio perché invece di votare una modifica statutaria proprio perché è prevista, ce l'ha prescritta il Ministero per aggiornarla; aver votato contro e far venire qui due volte i Consiglieri comunali per questo motivo, io ritengo che sia una cattiveria.

Io non sono d'accordo sull'emendamento assolutamente, perché si doveva fare l'altra volta eventualmente se c'erano delle modifiche da proporre che le avremmo accettate. Adesso non le ho neanche viste e credo che se gli uffici e il nostro Segretario ha fatto queste modifiche per aggiornare lo Statuto a quello che la norma prevede... Perché l'altra volta è stata votata la surroga di Bacio Fiaccarini e la minoranza non l'ha votata, e noi invece la surroga sua l'abbiamo votata, perché non votare la surroga di un Consigliere che è di norma, perché non è che potevamo mettere un altro Consigliere, queste sono cose che ritengo gravi, perché se noi avessimo votato contro la sua surroga, sarebbe stata una cosa abbastanza banale, banale. Voglio dire solo questo.

Quindi non è che qui ci divertiamo tutti a star qui e fare scomodare tutti i Consiglieri solo e semplicemente perché così mi gira un po'. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E' chiarissimo.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha già parlato, mi dispiace. Però può fare la dichiarazione di voto al posto del Capogruppo, prego.

Cons. ALESSANDRA TEMPESTA

Mi sento davvero offesa. Io non ho fatto queste proposte per far perdere tempo e tra l'altro le ricordo che quando io ho fatto le osservazioni all'ultimo Consiglio, cioè sull'opportunità che gli Statuti fossero comprensibili per i cittadini, mi pareva che lei fosse anche d'accordo, e anzi la volta scorsa è stata formulata questa idea che ci si potesse rivedere per dividerli questi emendamenti, che non sono emendamenti contrari, perché ovviamente non è che si può... la legge è superiore, quindi là dove c'è una legge nazionale, gli Statuti si devono adattare, ed è anche vero che non si possono modificare - io questo prendo atto - continuamente gli Statuti secondo le leggi nazionali, però rimane che gli Statuti debbono essere comprensibili e avere una serie di modifiche in cui ricorre sempre la formula secondo la legge vigente è qualcosa che non rende comprensibile lo Statuto. Quindi non erano osservazioni gratuite e i miei emendamenti fanno riferimento a passaggi della legge o del TUEL che sono condivisibili, che sono leggibili e che sono comprensibili e ricercabili da parte di tutti i cittadini. Questa era la logica.

E' chiaro che io non è che posso mettere in discussione i riferimenti a leggi nazionali, non è questo il criterio. Il criterio dei miei interventi era rendere comprensibile un testo che deve essere alla base della vita cittadina. Ciascun cittadino deve essere in grado di comprendere uno Statuto e un Regolamento.

Quindi mettere continuamente riferimento alla norma vigente, alla legge vigente, alla legge vigente, chi è in grado di andare a controllare di volta in volta qual è su ogni passaggio la norma vigente? Si potrebbe anche fare solo un'osservazione: come si forma?

Solo questo aggiungo. L'articolo 16, comma 5, lo Statuto dice chi può far parte della Giunta e chi non può far parte della Giunta. E c'è scritto esplicitamente: parenti, discendenti e c'è un elenco. La formula corrispondente "i soggetti individuati dalla normativa vigente", rende incomprensibile questo passaggio. Allora io su questo per esempio chiedevo di fare riferimento al passaggio del TUEL dove questi criteri sono ribaditi. Quindi era soltanto questo, non era per far perdere tempo, e ho mandati gli emendamenti con congruo anticipo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Capogruppo Andrea Pazzaglia, tre minuti.

Cons. ANDREA PAZZAGLIA

Per la dichiarazione di voto favorevole della lista, visto che abbiamo votato l'altra volta favorevolmente...

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. ANDREA PAZZAGLIA

Ah, adesso è l'emendamento? No, all'emendamento votiamo contrario perché naturalmente abbiamo votato favorevolmente allo Statuto modificato con gli emendamenti richiesti dal Ministero, quindi noi continuiamo nella nostra linea di seguire quella linea lì. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Non vedo nessun'altra prenotazione. Andiamo a votare l'emendamento. Si può votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 7 favorevoli, 20 contrari, 1 astenuto. Respinto.

Adesso andiamo a votare la proposta di delibera sullo Statuto. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 19 favorevoli, 9 astenuti. Approvato.

Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: APPROVAZIONE BILANCI CONSUNTIVI ANNO 2025 E BILANCI DI PREVISIONE ANNO 2026 DELLE AMMINISTRAZIONI DEL PATRIMONIO DEL COLLEGIO "RAFFAELLO" E DEL LEGATO ALBANI. (proposta n. 45)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Legato Albani ha chiesto di rimandare il punto n. 6, e quindi lo tratteremo probabilmente dopo le ferie. Va votato il rinvio.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 23 favorevoli e 6 astenuti. Approvato il rinvio.

Punto n. 7 all'Ordine del Giorno: PERMUTA DI TERRENI RELATIVI AD UN TRATTO DISMESSO DELLA STRADA VICINALE DEL LOCCO IDENTIFICATA CATASTALMENTE AL FG. 257 CON MAP. 221 DI MQ 445, CON TERRENI PRIVATI IDENTIFICATI AL FG. 257 CON MAP.LI 225,228,230,234 DI MQ 1629 INDIVIDUANTI L'ATTUALE TRACCIATO DELLA VICINALE AD USO PUBBLICO PER ALLINEAMENTO STATO REALE CON QUELLO CATASTALE. (proposta n. 42)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo al punto n. 7 "Permuta di terreni relativi ad un tratto dismesso della strada vicinale del Locco identificata catastalmente al foglio. 257 con mappali 221 di metri quadri 445, con terreni privati identificati al foglio. 257 con mappali 225, 228, 230, 234 di metri quadri 1.629 individuanti l'attuale tracciato della vicinale ad uso pubblico per allineamento stato reale con quello catastale". La illustra il Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Questa è semplicissima. Sono le strade che sono state modificate e praticamente il tratto trasversale viene sostituito dalla proprietà comunale, dal nuovo percorso stradale, come ne abbiamo fatte ormai a decine, se non a centinaia. E' un'ulteriore sistemazione della viabilità dal punto di vista catastale Non ci sono oneri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Qualcuno vuole intervenire? Non vedo nessuno. Votiamo. Si può votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 21 favorevoli, 7 astenuti e 0 contrari.
Immediata eseguibilità. Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 21 favorevoli, 7 astenuti e 0 contrari.

Punto n. 8 all'Ordine del Giorno: COMUNICAZIONI, MOZIONI, ORDINI DEL GIORNO. (proposta n. 46)**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Ora abbiamo "Comunicazioni, mozioni e ordini del giorno". Non so se il Sindaco ha comunicazioni da fare? No.

Abbiamo un ordine del giorno presentato dal Consigliere Scaramucci, riguardo "Sostegno e orientamento favorevole a ricordare la figura del Magnifico Rettore Carlo Bo nel 25° anniversario della sua scomparsa e rilancio del rapporto strategico tra il Comune di Urbino e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo". Se la vuole illustrare.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Cerco di fare veloce. Prima abbiamo avuto modo di discutere molto dei temi legati all'Università dal punto di vista progettuale. Con questo ordine del giorno diciamo che, anche se il Sindaco dice sempre che sono tutte parole, parole, però comunque abbiamo ritenuto importante segnalare e anche chiedere al Consiglio Comunale un orientamento favorevole per ricordare la figura del Magnifico Rettore Carlo Bo, perché in questo periodo ricorre il 25° anniversario della sua scomparsa, ed è un'occasione per confrontarsi anche tra noi rispetto a questa figura che naturalmente ha inciso in maniera determinante sullo sviluppo dell'Ateneo e ha naturalmente apportato anche delle conseguenze importanti rispetto anche a tutto quello che c'è oggi nella nostra città.

Diciamo che i tempi sono molto cambiati oggi rispetto ai tempi in cui arrivò Carlo Bo nella città di Urbino. Sicuramente è cambiato tanto in generale nel nostro paese anche rispetto alla credibilità, l'autorevolezza, la forza che certi personaggi hanno proprio a livello accademico, a livello politico. E' tutto un altro mondo, questo non possiamo negarlo, però ritengo che discutere anche per pochi minuti in quest'aula sia importante perché comunque è una figura che ha segnato in un modo o in un altro la nostra città e tutto quello che siamo stati, che c'è e mi auguro anche che ci sarà, perché comunque siamo alla vigilia tra l'altro proprio in questo anno di un'altra importante fase, che è quella dell'elezione di un nuovo Rettore nel prossimo autunno, penso che possa essere anche il momento giusto.

Io non ho mai conosciuto personalmente Carlo Bo, purtroppo, però credo che il modello che ha portato e l'autorevolezza che la nostra Università, il nostro territorio, la nostra città aveva negli anni di quel rettorato, non possono ovviamente passare inosservati. Oggi Urbino sicuramente è cambiato e sta cambiando. L'Università è ancora, l'abbiamo detto anche prima, la prima economia della città, anche se giustamente è stato detto dalla maggioranza e anche dalla minoranza che non è solo Università, la nostra città ha anche tanto altro e deve essere giusto valorizzare anche tanto altro, anche perché naturalmente l'economia di una città e di un territorio si fa anche con la capacità che hanno le imprese e tutto quello che è il mondo produttivo di poter creare lavoro.

Questa fase però non può non portarci a pensare dal mio punto di vista che questo può essere un momento anche per un patto rinnovato tra la città di Urbino e l'Università, perché io penso che questo patto non si debba solo basare su delle dinamiche che, ripeto, comprendo la difficoltà e la burocrazia su un piano di difficoltà nel ragionare insieme sulle progettualità, ma deve essere proprio basato su qual è la visione di questa città relativa anche al suo futuro. Se Urbino è sempre stata una città di formazione, lo è ancora? Questa è la domanda che ci dobbiamo porre. Lo potrà essere ancora? Cioè potremmo ancora basarci su questa forte rendita che ha portato

l'Università nella nostra città? O dobbiamo naturalmente iniziare tutti a pensare anche a dare delle prospettive che vanno oltre, rafforzando sicuramente l'Ateneo anche nel rapporto con le imprese, quindi la formazione e il mondo del lavoro, però è ovvio che questa domanda ce la dobbiamo porre, perché naturalmente non possiamo negare che comunque in questi anni lo spopolamento che ha avuto la nostra città e anche comunque il territorio interno, la non sufficienza anche dell'Università stessa rispetto alle prospettive occupazionali, ci portano ad interrogarci su questo.

Quindi io mi scuso se mi sono un po' dilungato, però ho cercato così in pochissimi minuti, anche così in maniera informale, anche se comunque siamo in Consiglio Comunale, di provare a dare la mia opinione, il mio contributo rispetto a questa necessità. Io credo che vada rinnovato il patto tra la città e l'Università, partendo da questa figura, ma naturalmente guardando oltre, guardando a quello che ci sarà nel nostro futuro.

Quindi questo era l'obiettivo di questo ordine del giorno, spero che ci possa essere un dibattito e un voto favorevole. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Adesso possono intervenire un Consigliere per gruppo per cinque minuti. Quindi vedo prenotato Emanuela PallICCIA al posto del Capogruppo, prego, cinque minuti.

Cons. EMANUELA PALLICCIA

Grazie Presidente. La figura di Carlo Bo, lo sappiamo tutti benissimo, è una figura no importante ma importantissima, non soltanto sotto il profilo economico che poi comunque ha portato nel nostro territorio, ma soprattutto sotto il profilo culturale. Ci siamo resi conto nel corso del precedente Consiglio Comunale, quando abbiamo riconosciuto la cittadinanza onoraria al Professor Panzini, l'importanza di queste persone che erano presenti nel nostro territorio, nel nostro Ateneo, persone comunque che sono state portate, sono state chiamate direttamente da Carlo Bo. Quindi è indiscutibile la figura e l'importanza di Carlo Bo.

“Sostegno e orientamento favorevole a ricordare la figura del Magnifico Rettore Carlo Bo nel 25° anniversario della sua scomparsa”, e qui vengo ad evidenziare “e rilancio del rapporto strategico tra il Comune di Urbino e l'Università”. Hai voglia a te a parlare di rilancio del rapporto strategico con l'Università. Quindi mi sembra una linguistica non appropriata rispetto a questo ordine del giorno.

In più, andiamo sotto. Nella parte di “Considerato che - ultimo punto - le sfide attuali impongono rinnovato impegno delle Istituzioni, affinché il dialogo e la collaborazione tra Comune e Università tornino ad essere elementi centrali della programmazione e dello sviluppo del territorio”, tornino: a me sembra che il dialogo, indipendentemente dal fatto che ci siano delle questioni da limare tra l'Amministrazione Comunale e l'Ateneo, mi sembra che comunque il dialogo ci sia, quindi a livello linguistico presento delle perplessità.

Quindi non è messa in discussione la figura di Carlo Bo, ma è messo in discussione come viene presentato quest'ordine del giorno. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Capogruppo Andrea Pazzaglia, prego.

Cons. ANDREA PAZZAGLIA

Su questo tema c'è una cosa che secondo me non andava fatta, cioè quella di trasformare l'anniversario e la ricorrenza di Carlo Bo in una questione politica e di

rilancio, che magari le intenzioni sono anche buone, non lo metto in dubbio, ma secondo me non andavano mischiate le due cose, cioè il ricordo di Carlo Bo è una cosa, le discussioni sull'Università e i rapporti con l'Amministrazione sono un'altra.

Quindi io sono assolutamente d'accordo che Carlo Bo è una figura importante per la città e vada ricordata, ma unire in un ordine del giorno questi due temi secondo me non va bene. Quindi preannuncio il mio voto contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Il Sindaco, prego.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Premesso che sono d'accordo con l'intervento dei Consiglieri Palliccia del Centrodestra per Gambini e del Capogruppo di Liberi per Cambiare, ma semplicemente perché è stato impostato in modo non adeguato, ma soprattutto mischiato il discorso delle celebrazioni con il rapporto con l'Università, che sono due cose penso distinte. Però colgo l'occasione per dire al proponente, cioè al Capogruppo Scaramucci, che non perde mai l'occasione per dire che la nostra città è morta, che le imprese calano. Un Assessore mi fa rilevare che mentre a Urbino il calo è stato del 10-12%, a Pesaro è stato del 18,3%. Prima mi sono scordato di dirlo, e Pesaro non è l'ultima città della nostra Provincia.

Detto questo, io ricordo che proprio in rapporto al Comune-Università, come giustamente è stato rilevato, Carlo Bo è stato un grande Rettore. Alcune volte io ho fatto anche delle affermazioni forti, che le ripeto qui, ha fatto anche i danni grossi a Urbino. E voi dite "Perché ha fatto i danni?". Perché ha fatto sedere i cittadini di Urbino. L'economia di Urbino si è basata solo sull'Università, perché Carlo Bo era un grande Rettore, una persona che ha portato agevolazioni in città talmente grandi, che ha creato l'effetto contrario.

Ma perché lo dico in questo modo? Io non è che ho paura di dire quello che penso. Perché purtroppo Carlo Bo invece per fortuna ha fatto grandi cose per Urbino, ma non solo per l'Università, ma ha fatto grandi cose per la nostra città, perché se Urbino ha avuto la legge speciale, se Urbino ha avuto tante cose, è perché il Rettore non remava contro l'Amministrazione, remava a favore dell'Amministrazione. E' una distinzione ben precisa.

Quindi io ho fatto questa affermazione dei danni per modo di dire, perché chiaramente tutto si è basato per un periodo di 50-60 anni sull'economia che giustamente dava beneficio a tutti i cittadini e quando uno sta bene, mio fratello dice sempre "Ci vuole un po' più di miseria perché sennò la gente non si sviluppa". Sono affermazioni da uomo della strada, però questo è stato il problema.

Quindi è chiaro che noi siamo d'accordo e abbiamo fatto le dovute considerazioni ieri sui social del giorno della sua morte. Ma voglio rilevare anche un'altra cosa. E' stato celebrato all'interno dell'Università questa giornata, ma dell'Amministrazione Comunale non è stato invitato nessuno, e questo ritengo che sia una cosa che dovrebbe far capire ai Consiglieri, tutti, qual è l'approccio della nostra Università con l'Amministrazione Comunale.

Io confido che cambi con il nuovo Rettore. Io ho incontrato i tre candidati. Devo dire che tutti hanno espresso la volontà di una discontinuità con quello che è stato nel recente passato perché vedete, io ho macinato tre Rettori già e questo che viene è il quarto, nel senso che sono stato Sindaco con tre Rettori: il primo per pochi mesi nel 2014, poi è stato nominato Stocchi, con il quale ho avuto una grande collaborazione,

che ha impostato il lavoro che ancora oggi sta portando avanti l'Università, con tutte le considerazioni.

Io ho una grande stima anche di Giorgio Calcagnini come persona, come uomo, come persona seria e integerrima da tutti i punti di vista, però purtroppo, le cose le ho già dette, non c'è bisogno di ripeterle, quello che sta accadendo, compreso questo fatto, perché noi faremo quello che riteniamo, però credo che questo ordine del giorno, come hanno rilevato già i Consiglieri, assolutamente per me non è da votare, perché chiaramente noi pensiamo di aver fatto sempre, anche quando probabilmente qualche volta abbiamo sbagliato sicuro, però abbiamo sempre ricordato le persone grandi di questa città, compreso i Sindaci, i grandi Sindaci di questa città, perché io ho dedicato il portico corto a un Sindaco, Giglio Mascioli, che è stato un grande Sindaco, che ha costituito la legge speciale insieme a Carlo Bo, perché c'era la dovuta considerazione. Mascioli era un Sindaco che aveva la stessa istruzione mia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco, siamo un po' fuori...

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Ho finito, però ha collaborato con un grande uomo come Carlo Bo senza distinzione, e quella è la vera capacità di stare insieme, a prescindere dal proprio stato culturale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Adesso la replica per cinque minuti.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente, anche dei suggerimenti dei colleghi Consiglieri che accolgo in pieno, chiedendo se è possibile di emendare e togliere la parte che ha individuato la collega Palliccia, e quindi riformulando l'ordine del giorno. Se posso, Presidente e Vice Segretario, lo riformulerei con le modifiche, se posso.

Semplifico: nell'oggetto si cancella la parte che va da "e rilancio del rapporto strategico tra il Comune di Urbino e l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo", praticamente il titolo è "Sostegno e orientamento favorevole a ricordare la figura del Magnifico Rettore Carlo Bono nel 25° anniversario della sua scomparsa", quindi togliendo la parte "e rilancio del rapporto strategico tra il Comune di Urbino e l'Università di Urbino" eccetera. Quindi quello si cancella.

Poi nella parte del considerato, c'è un punto che segnalavano prima i colleghi, propongo di cancellare il terzo comma, quello dove c'è scritto "Le sfide attuali impongono un rinnovato impegno delle Istituzioni affinché il dialogo e la collaborazione tra Comune e Università", quindi quello si cancella tutto, quelle tre righe.

Aggiungo questo: credo che ricordare la figura di Carlo Bo e discutere di politica sia il nostro compito. Quindi, con tutto il rispetto del collega Andrea Pazzaglia, e avendo anche accolto i suggerimenti della maggioranza, dico che sì invece secondo me è giusto parlare di politica, ricordando questa figura e parlando anche del rapporto tra la città e l'Università. E' quello che facciamo tutti i giorni, non tutti i giorni, quando veniamo qui, tutte le volte che veniamo qui, discutiamo di politica. Quindi non è che si può dire "Bisogna tenere separata la politica dall'ordine del giorno". E no, perché l'ordine del giorno è politica, è politica secondo il mio punto di vista. E Carlo Bo credo che sia sbagliato dire che ha fatto dei danni grossi ad Urbino. Faccio la parentesi come

l'ha fatta il Sindaco: a Pesaro, quando praticamente diminuiscono le imprese, non va bene; però quando il PD di Pesaro vota per le provinciali, va bene. Chiusa parentesi, perché mi permetto di fare questa digressione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

No, non è come i cavoli a merenda, perché siccome lei Sindaco fa sempre...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per favore non divaghiamo, dai, siamo stanchi e non divaghiamo.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Questa c'entra. Come dire, chi doveva capire, ha capito. Concludo Presidente. Le scelte della città secondo me hanno portato a questa situazione, non alla figura di Carlo Bo, cioè il fatto che quando un Rettore ha cercato di dare un impulso all'Università, non è che lui ha costretto la città a basarsi sull'economia pubblica. Sono stati i cittadini, cioè siamo stati noi fondamentalmente a fare quella scelta. Quindi non è che si può dare la colpa a un ex Rettore, secondo il mio punto di vista. Sono state scelte della nostra storia, cioè è stato il nostro percorso. Quindi io credo che sia sbagliato dare la colpa e dire che sono stati fatti dei danni.

Tra l'altro mi meraviglia che lei dice "Noi abbiamo sempre ricordato le persone importanti di questa città", però non è stata fatta una iniziativa dedicata a Carlo Bo. E' stata fatta questa conferenza all'Università, dove io tra l'altro l'Assessore Sirotti l'ho visto, non so se è andato da solo, senza che nessuno lo invitasse, o qualcuno lo ha invitato, io questo non lo so, ce lo dirà lui. Però ritengo che invece valutare in maniera positiva questo ordine del giorno non sia negativo, secondo me, perché comunque non va a insistere sul fatto che il Sindaco dice "No, abbiamo sempre fatto di tutto. Allora con questo ordine del giorno sembra che non abbiamo fatto niente". Non è che c'è scritto questo. C'è scritto solo di implementare, sviluppare, stimolare e fare iniziative rispetto a questa figura. Questo riguarda l'ordine del giorno, avendo anche tolto la parte che avete proposto voi tra l'altro.

Quindi vi chiedo di riconsiderare quello che avete detto e di valutare un voto positivo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Direi di rileggere l'ordine con la modifica proposta. Prego Marco.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si può fare. Adesso Marco ve lo rilegge e poi si decide. Prego.

Vice Seg. Gen. Dott. MARCO FEDUZZI

L'ordine del giorno riformulato praticamente...

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, non si può intervenire, Loredana.

Vice Seg. Gen. Dott. MARCO FEDUZZI

Rileggo per chiarezza, Capogruppo. Se non abbiamo capito male, dall'oggetto dell'ordine del giorno togliamo tutta la frase che segue “anniversario della scomparsa”, finisce lì; da “e rilanciamo il rapporto” fino a “Carlo Bo” viene tolto.

Nei considerato che togliamo il terzo punto “le sfide attuali impongono un rinnovato impegno”. Invariato il resto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Quindi andiamo a votare l'ordine del giorno con la proposta di modifica.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vice Seg. Gen. Dott. MARCO FEDUZZI

Lui ha riformulato in questo senso. Si vota l'ordine del giorno riformulato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Votare.

Si procede alla votazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Esito: 8 favorevoli, 15 contrari, 3 astenuti. E' respinto.

**Punto n. 9 all'Ordine del Giorno: INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE.
(proposta n. 44)**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Andiamo avanti con le interrogazioni. Ne facciamo alcune magari. La prima interrogazione è presentata dal Consigliere Capogruppo Scaramucci "Verifica della mancanza di linea telefonica nelle zone di Gadana e Cavallino". Prego, cinque minuti.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Non la leggo nemmeno. Mi auguro che dall'11 dicembre 2025 a Gadana e a Cavallino sia tornata la rete telefonica, perché sennò immagino che ci avrebbero menato i cittadini, alla maggioranza e all'opposizione. Quindi magari se ci fate sapere se è tornata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Conferma il Sindaco che è tornata la linea a Gadana. Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

E' tornata a Cavallino, p andata via a Monte Calende.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La replica, prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Io ho ricevuto segnalazione dai residenti, mi sono permesso di fare questa interrogazione. Siccome era dicembre, sono passati ormai sette mesi, il Sindaco dice "La linea telefonica che è tornata, è andata via a Monte Calende". Quindi in questo momento non c'è la linea telefonica a Monte Calende. L'importante è che i disagi che hanno ricevuto questi residenti siano stati risolti. Questo era l'obiettivo dell'interrogazione. Quindi prendiamo atto che questo disservizio non c'è più in quelle zone interessate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lala seconda, sempre Capogruppo Scaramucci, riguarda "Progetto e realizzazione di un impianto suinicolo in zona Scotaneto Via Ca' Ferro", prego.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Anche questa è un'interrogazione molto vecchia. Diciamo che sembrerebbe che nella zona di Scotaneto, in particolare in Via Ca' Ferro, praticamente in quest'area potrebbe aprirsi, però ovviamente anche questa era molto vecchia, poi va vista quella che è la situazione attuale, un impianto suinicolo, cioè sostanzialmente con i maiali. Quest'area è collocata molto vicina anche in prossimità del centro abitato, quindi una zona frequentata dalla popolazione, e quindi diciamo che questo tipo di interventi possono anche avere delle ricadute proprio dal punto di vista ambientale, la qualità della vita, eccetera, eccetera. Potete ovviamente immaginare.

Io penso che, se c'è questo problema comunque rilevato dai cittadini, l'Amministrazione comunque abbia il dovere di informarli, cercare di capire qual è la situazione, quali potrebbero essere i problemi che potrebbero esserci anche per questo

impianto, perché poi se si apre un impianto del genere serve l'acqua, servono le infrastrutture stradali, naturalmente i camion che devono passare, eccetera, eccetera.

Quindi si chiede se l'Amministrazione Comunale è a conoscenza di questo progetto e quali sia l'iter autorizzativo, perché risulta che fosse stato seguito sia dal Sindaco, che dalla Vice Sindaca Volponi e anche dall'attuale Presidente del Consiglio Comunale Cioppi; se sono stati presentati dei progetti proprio esecutivi, gli studi di impatto ambientale, le richieste di autorizzazione, eccetera, eccetera; e anche quali sono naturalmente le valutazioni che l'Amministrazione fa rispetto alla compatibilità di questo tipo di impianti e con la vicinanza del centro abitato.

Inoltre però presumo che fino adesso non c'è stato perché non è stato promosso nessun incontro pubblico per parlare di questo impianto, se l'Amministrazione vuole promuovere degli incontri di informazione con i cittadini per poter informarli rispetto a questa progettualità; e se il comune intende naturalmente interessarsi perché comunque c'è una forte preoccupazione da parte delle persone della zona di Scotaneto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Sindaco.

Sindaco MAURIZIO GAMBINI

Grazie Presidente. Le affermazioni che vengono fatte in questa interrogazione, se io mi sono interessato, se l'Amministrazione si è interessata, se sono stati fatti incontri pubblici. A parte che su un progetto non si fanno. Il progetto è stato autorizzato tramite SUAP ma, prima di autorizzarlo, io l'ho seguito personalmente da molto tempo, perché mi sembra che l'iter è andato avanti forse per un anno, proprio perché sono state verificate tutte le possibilità, proprio delle valutazioni specifiche per capire se c'erano i parametri per poterlo autorizzare. E' stato anche tenuto fermo un po' più del dovuto.

Io ho fatto un incontro pubblico a Scotaneto, perché forse l'interrogante pensa che io non ci sono sul territorio, come afferma molte volte, e invece purtroppo per lui non è così, perché io sono stato invitato a un incontro pubblico a Scotaneto, abbiamo disquisito su quali possibilità c'erano per porre l'attenzione massima per questo impianto; l'impianto è sotto soglia dell'allevamento industriale, perché ovviamente è stato fatto sotto soglia, perché diversamente forse non c'era la possibilità di autorizzarlo, e voglio anche dire che dobbiamo stare attenti, perché non è che è stata fatta un'autorizzazione così alla leggera, e il contrasto, quella sera che io ho fatto l'incontro a Scotaneto, i cittadini si sono resi conto, tant'è che non c'erano molti cittadini, perché ovviamente tu non è che puoi fare il contrasto pubblico su un progetto privato, perché di fatto non è che tu puoi opposti a un progetto privato facendo delle considerazioni improprie, perché il rischio è di prendere anche una denuncia.

Quindi chiaramente gli atti sono pubblici, le autorizzazioni sono state fatte. Io l'ho seguita personalmente perché sono Assessore all'ambiente. L'area interessata è un'area agricola, quindi un'area dove c'era già un impianto autorizzato per un allevamento di conigli. E' stato solo trasformato in allevamento suinicolo, che ovviamente ha un impatto maggiore. Abbiamo chiesto tutte le prescrizioni per la copertura della vasca dei liquami, l'ha seguita poi anche il Vice Sindaco nella fase in cui era Assessore all'urbanistica, però io l'ho seguita personalmente proprio perché le persone mi hanno chiamato per informarmi e per la preoccupazione che hanno espresso anche con voi, però non è che non abbiamo affrontato il tema. Quindi è stato affrontato, le autorizzazioni ci sono. Chiaramente è vicino, abbastanza vicino al centro abitato, però non c'erano i motivi per non autorizzarlo. Quindi purtroppo o per fortuna, perché comunque è un'attività economica, è tutto opinabile, però comunque è un'attività.

Chiaramente sono state fatte tutte le prescrizioni per l'interramento dei liquami, perché avevano la vasca aperta, è stata data la prescrizione di fare la vasca chiusa dei liquami; che l'interramento deve essere fatto immediato e non lasciato, perché la norma prevede che puoi lasciare il liquame anche per 24 ore scoperto, cosa che invece è stato messo nella prescrizione che deve essere interrato. Quindi abbiamo fatto tutte le verifiche possibili e credo che l'attività sia anche iniziata, perché parliamo di luglio 2025, parliamo di un anno fa, quindi credo, non ho conoscenza adesso nella situazione attuale, che sia iniziata l'attività, ma credo proprio di sì. Quindi l'abbiamo affrontata in tutti i modi, prima dell'autorizzazione e dopo l'autorizzazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Tre minuti per la replica.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Grazie Presidente. Ringrazio delle delucidazioni. Io però credo che, Sindaco, questo passaggio non sia così poco importante. Perché? Perché non le sfuggirà, visto che lei è presente molto sul territorio, che oggi tutti i giorni le Amministrazioni si trovano in queste problematiche relative a progetti di privati che poi dopo vanno a creare anche malumore all'interno della comunità. Quello che sta succedendo con l'eolico nel nostro territorio.

Quindi io credo che questa può essere un'occasione per noi anche per poter capire come gestire anche queste situazioni di tra virgolette crisi, nel senso che è chiaro che la ditta fa la domanda, chiede le autorizzazioni; se le autorizzazioni sono tutte a posto, il SUAP dà l'ok, non è che il Comune dice "No, non mi piace".

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Sì, è chiaro, però insieme a tutte le altre. Questo lo capisco, ci mancherebbe. Capisco anche che la ditta fa il suo lavoro, eccetera, eccetera.

Però siccome sempre di più le Amministrazioni oggi si trovano a dover affrontare queste cose, è importante anche discuterne, perché comunque non si può dire "Vabbè è così, quindi quello che pensano i cittadini è meno importante". E' importante anche quello che pensano i cittadini, cioè se sono preoccupati che comunque sono delle distanze ovviamente poco adeguate secondo loro, che comunque il valore di quegli immobili può decrescere perché se gli costruisce un impianto di suini di fianco, è ovvio che quell'immobile può avere un calo del proprio valore, perché non è facile poi rivenderlo. Chi di noi comprerebbe una casa vicino a un impianto di suini? Questa è una domanda. Magari qualcuno sì perché magari gli piace l'odore, non lo so, però penso che molti no. Adesso, a parte gli scherzi....

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

La soluzione... lei dice "Ci sono tutte le autorizzazioni". Bisogna vedere. Andremo a capire effettivamente se ci sono tutte le autorizzazioni, che queste prescrizioni che voi avete dato siano state tutte rispettate. Questo vi chiediamo perlomeno di verificarlo, perché poi alla fine il potere di controllo il Comune ce l'ha da questo punto di vista.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

E' chiaro, dopo l'imprenditore fa come crede giustamente. Però ecco noi ci tenevamo a sollevare questa questione, perché comunque anche questa è una questione politica perché riguarda la gente, quindi la gente che si è preoccupata di queste robe, bisognerà parlarne. Dopodiché è autorizzata, è tutta a posto, ci sono le prescrizioni eccetera, il cittadino può essere più assicurato. Questo mi sembra normale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. FEDERICO SCARAMUCCI

Certo, adesso sappiamo che lei è andato a parlarci, adesso lo sa la città, lo sanno tutti, almeno quelli che seguono il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Ci sono due interrogazioni presentate dal Consigliere Carrabs. Vengono rinviate, giusto? O.

La quinta, presentata sempre dal Consigliere Capogruppo Scaramucci, riguarda.....

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Facciamo lunedì. Va bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il numero ci sarebbe, però va bene, lunedì. Chiudiamo la seduta, grazie.

La seduta termina alle 22,15